

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDÌ 10 luglio 1933 - Anno XI - N. 29 - Anno II - Udine
Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli": al "Popolo del Friuli del lunedì", L. 64
Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 16

PREZZI DELLE INSEZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1,50; Funerari, Locali, Assemblee, Dittici, Concorsi, Aste, Comunicazioni ecc. L. 2; Necrologio L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Cassa governativa la più); Ufficio Pubblicità Udine: Via Prefettura 5, tel. 2,50 - Milano, Via Virvato 10 tel. 7,000.

Il Duce assiste al concorso ginnico di 10 mila dopolavoristi e al carosello storico dell'Arma dei Carabinieri

ROMA, 9

Il V. Concorso Atletico dei dopolavoristi d'Italia, conclusosi ieri al campo della Farnesina, è stato coronato dal grandioso saggio collettivo che si è svolto nel pomeriggio in piazza di Siena alla presenza del DUCE.

Una superba manifestazione, che è stata completata dal carosello storico dell'Arma dei RR. CC., ha assistito una folla di circa 100.000 persone. Per circa due ore tutti i viali di Villa Umberto che recano in piazza di Siena sono stati percorsi da incessante folla umana di folle.

Alle 16, un'ora prima dell'inizio della manifestazione, il vasto anfiteatro era gremito. Le squadre dopolavoriste che hanno partecipato al saggio, si sono concentrate a Villa Umberto nel primo pomeriggio. L'interminabile corteo dei 10.000 ginnasti, nella bianca uniforme sportiva, ha sobito lungo il viale delle Magnolie sino alle 16, quando le 200 squadre prime classificate nel concorso, per un complessivo di 3000 atleti, sono entrate nel campo accolte da un lungo applauso.

Mentre i prescetti per il saggio collettivo assumevano nell'arena la formazione prescritta, le altre squadre si disponevano lungo il verde anello, oltre la spessa siepe di mortella, tra il campo e la disgradata massa della folla. Sul fronte opposto alla Casina dell'orologio, era stata eretta una grande tribuna drappeggiata di velluto cremisi per le autorità, divisa in tre ordini. Il palco centrale era riservato al DUCE: alti pennoni disposti intorno al campo recavano drappi dai colori nazionali e dell'Urbe, centinaia di gliardetti sovrastavano le file compatte degli atleti in campo. Nel verde della mirabile cinta arborea, il sole accendeva gli infiniti colori che animavano lo stupendo spettacolo della folla, e ricavava dalla bianca distesa dei ginnasti effetti di grazia e di armonia. Le bande dopolavoristiche, disseminate un po' dappertutto, suonavano incessantemente lieti inni, e, di tratto in tratto, il coro della folla prorompeva alto per accompagnare alcuni dei noti motivi.

Alle 17, precise gli squilibri regolamentari annunziano l'arrivo del DUCE. Le squadre dei dopolavoristi scattano sull'attenti, e dalla folla partono i primi applausi. Il Duce giunge in automobile. Appena ne discende, viene ricevuto da S. E. Starace, Segretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'O. N. D. e da tutti i dirigenti della O. N. D. Sono presenti numerose autorità, tra cui il Presidente del Senato, Ministri, Sottosegretari di Stato, il Governatore di Roma e il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

Il DUCE, ricevuto l'omaggio delle autorità, avanza verso il palco d'onore. Quando il Capo del Governo appare alla folla, un entusiasmo acclamazione si leva nello splendore rifucente della piazza e acquista un tono sempre più alto sino a coprire il suono delle numerose bande dopolavoristiche e militari che all'apparato del DUCE avevano intonato "Giovinezza".

Appena la dimostrazione si placa un istante, dall'alto del palchetto, disposto ad un lato del campo, l'impugnico Zamboni ordina: «Saluto al Duce!» e dalla massa degli atleti si leva posente il grido «A Noi!». Altre acclamazioni seguono il saluto del DUCE, ed hanno quindi lasciato il campo.

Il DUCE, che aveva accettato l'omaggio dei carabinieri nella loro ultima formazione, torna a farsi più fragorosi, quando il DUCE accenna a lasciare il palco: è una grandiosa acclamazione che si propaga altissima. Il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto con l'on. Starace e col colonnello dei Carabinieri direttore del Carosello, lascia il palco. Alle acclamazioni della folla si unisce il grido appassionato dei diecimila dopolavoristi che invocano ad alta voce il DUCE, mentre egli, salito nella sua automobile, lascia piazza di Siena, che nelle tenui luci del tramonto assume un aspetto ancor più suggestivo. I diecimila ginnasti si dispongono subito in corteo e lasciano la Villa Umberto per recarsi alla tomba del Milite Ignoto.

Nella vasta piazza, tra un più viva attenzione della folla, la massa bianca dei giovani ondeggiava ritmicamente nello sviluppo degli esercizi, offrendo una dimostrazione di perfetta intesa e di compiuta maturità atletica. La folla non nasconde il suo entusiasmo e prorompe in frequenti applausi ai quali molte volte dà il segnale il DUCE. Altri gruppi di esercizi vengono rapidamente compiuti. I ginnasti serrano al centro e i capisquadra, che prima degli esercizi si erano portati al lato del campo, tornano al loro posto accanto alle rispettive squadre.

Mentre nell'arena avviene questo ordinato movimento, i dopolavoristi disposti intorno alla piazza si rivolgono al DUCE invocandolo ad alta voce, mentre la folla prorompe in una nuova, calorosissima dimostrazione. Salvo sul palchetto della direzione il maestro Sarocchi, e sotto la sua guida, accompagnato dalla banda dell'A.T.A.G., i dopolavoristi cantano mirabilmente l'Inno «Giovinezza» e l'Inno del Dopolavoro, suscitando una entusiastica acclamazione. Terminato il canto, il DUCE, che ha subito inizio la sfilata, i vessilliferi ritornano alla testa delle rispettive colonne, suscitando nella rapida corsa un vivace balenio di fiamme di grande effetto e al suono degli inni della Rivoluzione, i diecimila atleti si dispongono in file ordinate.

La sfilata è aperta dalle squadre dopolavoristiche degli italiani all'estero, che il DUCE saluta calorosamente. Vengono poi



S. E. Starace passa in rivista gli atleti dopolavoristi convenuti in Roma per gli esercizi ginnici.

Le squadre convenute da tutta Italia, precedute dai rispettivi gliardetti. Le sfilate dei 10.000 ginnasti dura circa un'ora. Passano dinanzi al DUCE ed alla folla entusiasta i giovani lavoratori della nuova Italia, con passo marziale; il viso rivolto verso il Capo del Governo che saluta le loro insegne.

Il carosello storico dei Carabinieri

Terminata la sfilata, ha inizio il Carosello storico dell'Arma dei Carabinieri Reali. Sulla piazza, lasciata libera dagli atleti, sfilano al suono di lieto marce militari, i Carabinieri a cavallo, nei uniformi delle varie epoche. Iniziano la sfilata i trombettieri del 1814, data di fondazione dell'Arma, che lasciano il passo ad un plotone di Carabinieri dello stesso anno, i quali sono seguiti da quelli del 1833.

Le uniformi, ricoperte di ori e di argenti, brillano al sole, mentre la magnifica parata continua con i Carabinieri della prima guerra di indipendenza (1848). Sono i cavalieri, invitti di Pastrengo, Staffolo, Sommacampagna, Peschiera, che rinviano nella brillante rassegna. Vengono poi i Carabinieri di Sardegna (1853). Le guardie del Re (1863) chiudono questa prima parte della sfilata che si riferisce al secolo XIX.

I Carabinieri del secolo XX hanno i loro rappresentanti nel trombo del 900, nei Carabinieri belfieri del 900, nei Carabinieri della guerra di Libia (1911-12), nei Carabinieri della grande guerra che sono accolti col suo canto della canzone del Piave e dei Carabinieri del 1933, compresi quelli coloniali.

I Corazzieri completano questa seconda rassegna che la folla applaude entusiasticamente. Ha poi inizio il Carosello, ed i magnifici cavalieri danno spettacolo di virtuosità concludendo le loro interessanti evoluzioni con la formazione di una grande stella d'Italia rotante nel verde del campo. Cessati gli applausi della folla, i partecipanti al Carosello, riordinatisi su due colonne di fronte, hanno reso con la sprada squallida e con il suono delle trombe, il saluto d'onore al DUCE, ed hanno quindi lasciato il campo.

Gli applausi che avevano accompagnato i carabinieri nella loro ultima formazione, tornano a farsi più fragorosi, quando il DUCE accenna a lasciare il palco: è una grandiosa acclamazione che si propaga altissima. Il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto con l'on. Starace e col colonnello dei Carabinieri direttore del Carosello, lascia il palco. Alle acclamazioni della folla si unisce il grido appassionato dei diecimila dopolavoristi che invocano ad alta voce il DUCE, mentre egli, salito nella sua automobile, lascia piazza di Siena, che nelle tenui luci del tramonto assume un aspetto ancor più suggestivo. I diecimila ginnasti si dispongono subito in corteo e lasciano la Villa Umberto per recarsi alla tomba del Milite Ignoto.

L'omaggio al Milite Ignoto e all'Arma dei Caduti fascisti

ROMA, 9. Le giornate dei 10.000 dopolavoristi convenuti nell'Urbe da ogni parte d'Italia e dall'estero, si sono concluse stasera con l'omaggio al Milite Ignoto ed all'Arma dei Caduti fascisti, e con una grandiosa manifestazione al DUCE in Piazza Venezia. Disposti in corteo, essi si sono mossi poco dopo le 19 da Piazza di Siena, ed hanno sfilato impeccabilmente agli ordini dei dirigenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro attraverso le vie di Roma, suscitando la più viva ammirazione nella cittadinanza. Dalle 19.30 alle 19.50 le squadre, nel massimo ordine, si sono ammassate con la fronte rivolta verso il Vittoriano, mentre rapidamente gli

sbocchi della Piazza si gremita di folla. Piazza Venezia, nel suo superbo scenario di monumenti, presentava un magnifico spettacolo, occupata al centro da una massa compatta di giovani in divisa bianca, sulla quale ondeggiavano i gliardetti. Tra il più profondo silenzio, mentre la musica intonava la Leggenda del Piave, una rappresentanza si era recata a deporre una corona presso la tomba del Milite Ignoto.

Una dimostrazione al Duce

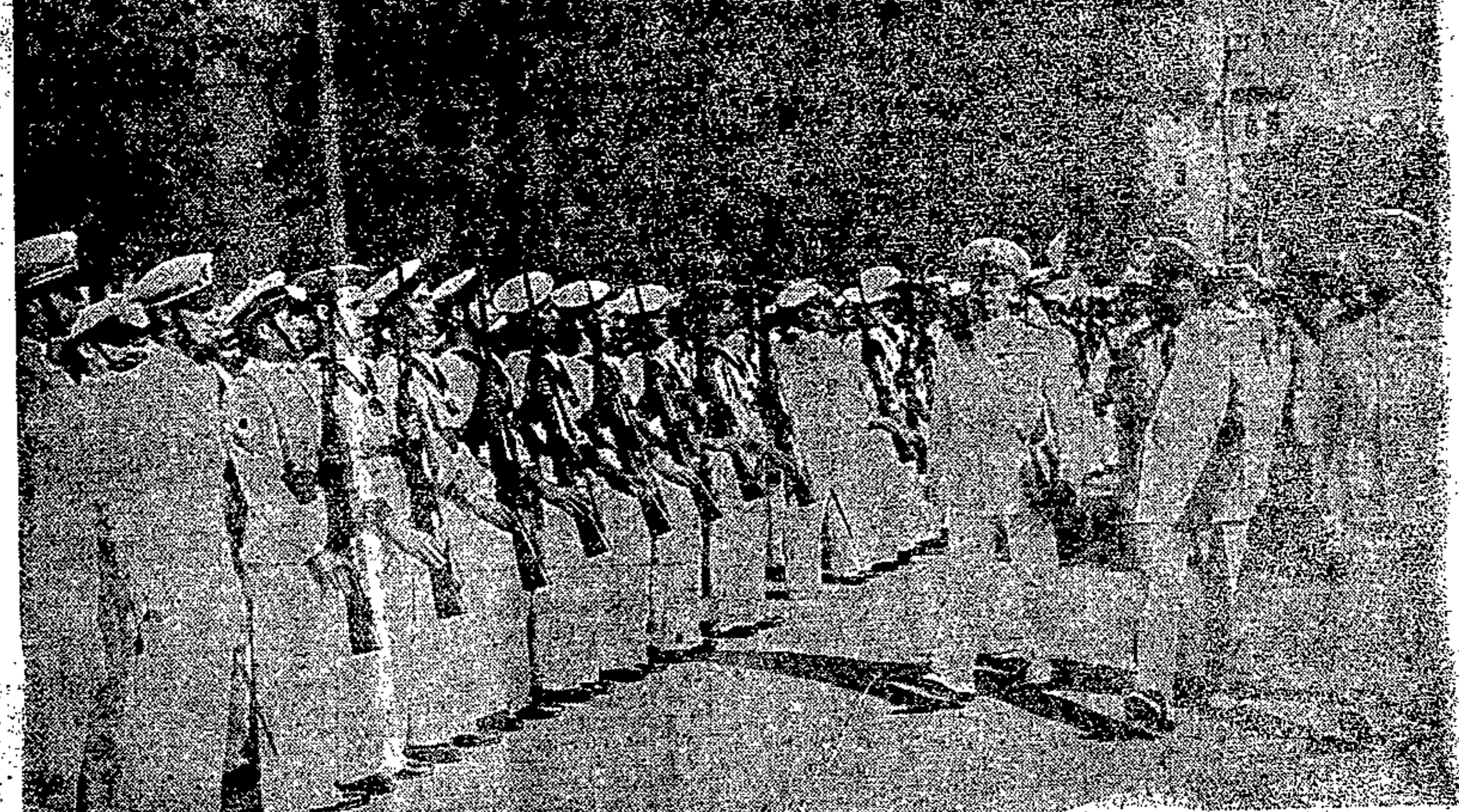
Dopo l'omaggio simbolico ai gloriosi Caduti in guerra, la musica ed il gruppo degli atleti con i gliardetti si sono portati presso palazzo Venezia, mentre dalle schiere partivano le prime acclamazioni al DUCE. Frattanto un'altra rappresentanza si era recata a rendere omaggio all'Arma dei Caduti fascisti in Campidoglio. In pochi istanti le acclamazioni e gli applausi al DUCE, cui si è associata entusiasticamente la folla raccolta dietro lo schieramento ed agli sbocchi della piazza si sono fatti intensissimi. Il palazzo Venezia, attorniato con impazienza che il balcone si schiuda e che il DUCE appaia.

La partecipazione ai corsi dell'O.N.D. del nord dagli italiani all'estero

ROMA, 9. Si sono iniziati stamane gli arrivi di 200 allievi capicenturia e dei 80 capicenturia allievi cadetti delle organizzazioni giovanili dei fascisti italiani all'estero, che prendono parte, per concessione di S. E. Ricci, al quarto corso nazionale capicenturia a cadetti dell'O. N. B. Attraverso questo simpatico scambio verranno non solo rimandati i vincoli di cordiale cameratismo che legano i Fasci all'estero con l'O. N. B., ma le organizzazioni giovanili italiane all'estero verranno ad usufruire di nuovi elementi perfettamente addestrati per inguadrare e dirigere il crescente e fervido sviluppo ginnico e sportivo dei giovani nazionali, d'oltre frontiera.

Le navi della flotta nazionale nel mare di Roma

Centomila persone accorrono ad ammirare le possenti unità.



Il Duce passa in rivista a Gaeta le compagnie di sbarco della Flotta. - Gaeta 7 luglio 1933.

ROMA, 9. Anche oggi al Lido di Roma è stata una giornata di «Lido» circa centomila persone, che, con favore della giornata festiva, splendida di sole, è accorsa ad ammirare le due imponenti squadre della Flotta italiana, ancorate al largo del mare di Roma. Sin dalle prime ore del mattino i treni elettrici si sono susseguiti a brevissimi intervalli, riprendendo per tutta la giornata ad «Lido» circa centomila persone, che, con favore della giornata festiva, splendida di sole, è accorsa ad ammirare le due imponenti squadre della Flotta italiana, ancorate al largo del mare di Roma. Sin dalle prime ore del mattino i treni elettrici si sono susseguiti a brevissimi

intervalli, riprendendo per tutta la giornata ad «Lido» circa centomila persone, che, con favore della giornata festiva, splendida di sole, è accorsa ad ammirare le due imponenti squadre della Flotta italiana, ancorate al largo del mare di Roma. Sin dalle prime ore del mattino i treni elettrici si sono susseguiti a brevissimi

immensa ha sostato in entusiastica ammirazione del magnifico spettacolo offerto dalle grandi unità, che si disegnavano nettissime sul mare tranquillo, nello sfondo del cielo azzurro. Numerosissimi imbarcazioni hanno, intormentatamente trasportato a gruppi cittadini, desiderosi di ammirare da vicino le unità della nostra Marina. I visitatori sono stati accolti con viva cordialità a bordo dagli ufficiali e dagli equipaggi, che si sono prodigati nel far loro da guida. Fino a tarda sera la moltitudine entusiasta si è trattenuta ad ammirare lo spettacolo, di una grandiosa flotta concentrata nelle acque di Roma per volere del Capo del Governo.

Il Duce, che aveva accettato l'omaggio dei carabinieri nella loro ultima formazione, torna a farsi più fragorosi, quando il DUCE accenna a lasciare il palco: è una grandiosa acclamazione che si propaga altissima. Il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto con l'on. Starace e col colonnello dei Carabinieri direttore del Carosello, lascia il palco. Alle acclamazioni della folla si unisce il grido appassionato dei diecimila dopolavoristi che invocano ad alta voce il DUCE, mentre egli, salito nella sua automobile, lascia piazza di Siena, che nelle tenui luci del tramonto assume un aspetto ancor più suggestivo. I diecimila ginnasti si dispongono subito in corteo e lasciano la Villa Umberto per recarsi alla tomba del Milite Ignoto.

Il Duce, che aveva accettato l'omaggio dei carabinieri nella loro ultima formazione, torna a farsi più fragorosi, quando il DUCE accenna a lasciare il palco: è una grandiosa acclamazione che si propaga altissima. Il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto con l'on. Starace e col colonnello dei Carabinieri direttore del Carosello, lascia il palco. Alle acclamazioni della folla si unisce il grido appassionato dei diecimila dopolavoristi che invocano ad alta voce il DUCE, mentre egli, salito nella sua automobile, lascia piazza di Siena, che nelle tenui luci del tramonto assume un aspetto ancor più suggestivo. I diecimila ginnasti si dispongono subito in corteo e lasciano la Villa Umberto per recarsi alla tomba del Milite Ignoto.

Il Duce, che aveva accettato l'omaggio dei carabinieri nella loro ultima formazione, torna a farsi più fragorosi, quando il DUCE accenna a lasciare il palco: è una grandiosa acclamazione che si propaga altissima. Il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto con l'on. Starace e col colonnello dei Carabinieri direttore del Carosello, lascia il palco. Alle acclamazioni della folla si unisce il grido appassionato dei diecimila dopolavoristi che invocano ad alta voce il DUCE, mentre egli, salito nella sua automobile, lascia piazza di Siena, che nelle tenui luci del tramonto assume un aspetto ancor più suggestivo. I diecimila ginnasti si dispongono subito in corteo e lasciano la Villa Umberto per recarsi alla tomba del Milite Ignoto.

La flotta ancorata ad Ostia. - Ostia Lido di Roma, 8 luglio.

Il viaggio inaugurale della motonave «Oceania»

TRIESTE, 9. La nuova motonave «Oceania» della società Cosulich, ha ieri inaugurato il suo viaggio inaugurale. Favorita da una bella giornata estiva, la partenza è avvenuta alla stazione marittima con elegante manovra davanti ad una folla che assisteva dal molo. «Audace», e dalle sive, e che si è riversata sul molo. «Del Bersagliere». Nel momento in cui sono stati staccati gli ormeggi, l'urlo delle sirene degli altri piroscafi ha salutato l'«Oceania», che si è rapidamente allontanata, puntando su Venezia. I turisti, in numero di circa un migliaio, hanno assistito dai ponti alle manifestazioni di entusiasmo improvvisate dai triestini per la loro nave partente. Indi si sono riversati nei saloni, rimanendo ammirati per la grandiosità degli ambienti e la razionalità degli impianti.

Si sono imbarcate anche numerose personalità, alcune delle quali per partecipare a tutta la crociera. Sono fra gli altri a bordo il Prefetto e il Segretario federale di Trieste. Oltre a numerosi stranieri, sono sull'«Oceania» 450 ungheresi che si può dire costituiscono la cartoleria di questa prima crociera, cui ne seguiranno altre 3 con itinerari diversi nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

VENIZIA, 9. La motonave «Oceania», giunta da Trieste, si è incitrata nel canale della Giudecca e, dopo averlo attraversato in tutta la sua lunghezza, ha virato di prua per ormeggiarsi alla banchina del Lloyd Triestino. Oggi alle ore 12 la motonave è ripartita per Bari da dove proseguirà per la Sicilia, Malta, Tripoli, Atene e la Dalmazia.

L'azione concordata per la difesa dei Paesi orientali

PARIGI, 9. Si è aperta alla Banca di Francia, sotto la presidenza di Clemenceau, la conferenza generale della Banca di Francia, la Conferenza dei rappresentanti delle banche di emissione dei Paesi che conservano la parità oro. Erano presenti i Governatori della Banca nazionale del Belgio, della Banca d'Italia, Azzolini, della Banca olandese Trip, della Banca di Polonia Wroblewski, della Banca nazionale svizzera Bachmann, Assistevano il Governatore della Banca nazionale cecoslovacca Postisl e Frazer per la Banca dei regolamenti internazionali. Alla fine della Conferenza è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Come seguito alla dichiarazione dei loro Governi in data del 3 luglio, gli Istituti di emissione belga, francese, italiana olandese, polacca e svizzera hanno tenuto oggi alla Banca di Francia una riunione. Gli scambi di vedute hanno fatto capo ad un accordo completo sui mezzi per dare alla dichiarazione dei Governi in favore del mantenimento integro della parità oro la parità attuale la sua piena efficacia pratica. Le banche centrali dei Paesi rappresentati metteranno immediatamente in applicazione degli accordi tecnici le cui modalità sono state concordate durante la riunione».

Goemboes a Vienna

VIENNA, 9. Il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria generale Goemboes è qui giunto alle 17.45, ricevuto alla stazione dal Cancelliere Dollfus, dal Ministro del Commercio Stockinger, dal rappresentante della Repubblica. Ad incontrarlo alla frontiera il generale Goemboes si era recato il Consigliere di Legazione Horebostel.

Un disastro ferroviario

HERFURT, 9. Un treno rapido ha deviato presso Apolda. Finora dalle sei vetture rovesciate sono stati estratti 3 morti, 12 feriti gravi e parecchi feriti leggeri. (Radio Stefani).

Due grandi idrovolanti

invitati a prendere Matern MOSCA, 9. La Direzione delle vie marittime del nord si è dichiarata pronta, se i rappresentanti americani di Matern consentano, a mandargli un motore di ricambio, e a inviare un potente idrovolante per trasportare il motore stesso dall'Alaska ad Anadir.

I coniugi Lindberg in volo

Essi sperano di poter incontrarsi con Balbo NEW YORK, 9. Lindberg e la moglie hanno preso oggi il volo, diretti in Groenlandia. Come è stato annunciato Lindberg si propone di studiare un tipo di aeroplano utilizzabile per un servizio regolare po la sulla rotta del nord Atlantico. Il volo si effettuerà a piccole tappe, di cui la prima è Halifax. Prima della partenza i coniugi Lindberg hanno espresso la speranza di potere durante il loro viaggio salutare il generale Balbo ed i piloti della squadra atlantica italiana. Durante il volo la signora Lindberg sarà addebita alla radio ed al servizio fotografico e alternativamente adempirà alle funzioni di aiuto nel pilotaggio. (Radio Stefani).

Un violento uragano in Svizzera

frammenti e interruzioni stradali SCHWYZ, 9. Un violento uragano ha provocato nel lago di Zug, sul fianco nord del Rigi, frane che hanno interrotto la circolazione automobilistica sulla strada nazionale. Le automobili provenienti da Lucerna e dirette al S. Gottardo sono avviate per Witznau. La circolazione ferroviaria non è interrotta.

Conclusioni di un'inchiesta

«I giovani di vent'anni sono scoraggiati, inquieti, dipendenti; fallimento delle speranze riposte nel lavoro, scetticismo civico scinto fino al nichilismo, propensione verso tutti i misticismi, disgusto delle formule e delle frasi fatte, desiderio vago dell'azione, qualunque essa sia» - ecco le conclusioni alle quali è pervenuto Marcel Prévost in un'inchiesta sulla gioventù francese. Non sarebbe cortese istituire dei confronti con la gioventù italiana; ma come si fa a negare certa verità che saltano agli occhi? (Dal Resto del Carlino).

Aggettivi

«S'ode sovente parlare e talvolta si legge a chiare lettere, e futuri scisti-fascisti», di «antidifensifascisti», di «gentilifascisti» e persino di «hallesifascisti». Non sarebbe l'ora di smetterla con queste specie di eterodosse autoclassificazioni? La qualifica e la definizione di «fascista» non ammettono e non consentono aggiunte e «distingui» di sorta. Di fascisti non esiste, e non può esistere nessuna «quasi», ma una sola specie: quella dei fascisti fascisti. (Da Roma fascista).

CRONACA CITTADINA

La benedizione degli autoveicoli

Perché S. Cristoforo è il protettore degli automobilisti

Mercoledì prossimo, festa di San Ermacora, patrono della nostra città, avrà svolgimento la manifestazione inedita da questa sede provinciale della R.A.C.I. per la benedizione delle automobili e dei motocicli.

La cerimonia seguirà alle ore 9 in Piazza Umberto e il programma già fissato e già pubblicato, credito finalmente di essersi concretizzato in questa sede provinciale della R.A.C.I. per la benedizione delle automobili e dei motocicli.

In proposito la Curia Arcivescovile ha diramato un comunicato a tutto il clero dipendente lufomandato che in questi giorni riceverà apposite istruzioni per la propaganda della manifestazione e pregandolo vivamente di interessarsi della cosa perché possibilmente tutti i proprietari di autoveicoli della sua cura procurino d'intervento alla significativa solenne cerimonia.

Il Santo Protettore

In questa circostanza non si spiegherà intrattenersi sul perché San Cristoforo è stato prescelto a Protettore degli Automobilisti.

Tutto può dirsi umano anche nel divino, tanto è vero che l'uomo è somiglianza di Dio. Nel soprannaturale spesso avviene quello che si verifica nell'ordine naturale.

Ogni santo è un protettore del popolo: eppure come nel mondo vi sono gli specialisti, cosiddetti primari, anche tra gli eroi del Cristianesimo, per tradizione o per provata esperienza, si trovano santi singolarmente protettori di una speciale classe di uomini, salvatori in diversi pericoli e di determinati mali.

Ma perché fra lo sterminato numero di santi, tra milioni di nomi segnati nel martirologio e riportati da diversi calendari della Chiesa, gli automobilisti hanno scelto San Cristoforo a loro speciale protettore?

La risposta credo la troverà chiunque vorrà leggere quanto è detto nell'iconografia del Santo che, come rilevasi dal suo stesso nome, portò Cristo su le spalle, nel martirologio e riportati da diversi calendari della Chiesa, gli automobilisti hanno scelto San Cristoforo a loro speciale protettore?

La risposta credo la troverà chiunque vorrà leggere quanto è detto nell'iconografia del Santo che, come rilevasi dal suo stesso nome, portò Cristo su le spalle, nel martirologio e riportati da diversi calendari della Chiesa, gli automobilisti hanno scelto San Cristoforo a loro speciale protettore?

La risposta credo la troverà chiunque vorrà leggere quanto è detto nell'iconografia del Santo che, come rilevasi dal suo stesso nome, portò Cristo su le spalle, nel martirologio e riportati da diversi calendari della Chiesa, gli automobilisti hanno scelto San Cristoforo a loro speciale protettore?

La risposta credo la troverà chiunque vorrà leggere quanto è detto nell'iconografia del Santo che, come rilevasi dal suo stesso nome, portò Cristo su le spalle, nel martirologio e riportati da diversi calendari della Chiesa, gli automobilisti hanno scelto San Cristoforo a loro speciale protettore?

La risposta credo la troverà chiunque vorrà leggere quanto è detto nell'iconografia del Santo che, come rilevasi dal suo stesso nome, portò Cristo su le spalle, nel martirologio e riportati da diversi calendari della Chiesa, gli automobilisti hanno scelto San Cristoforo a loro speciale protettore?

La visita di S. Cristoforo

In un ritmo poi del Medio Evo di schietto sapore popolare, in latino si cantava:

O Cristoforo santo,
chi sul valto è santo!
Chi sul malin ti vide
ei nella notte ride.

Ecco perché gli automobilisti, fra i tanti pericoli della strada hanno creduto di assicurare a loro cammino rivolgendosi particolarmente al leggendario Santo dei viandanti. Non c'ha automobile o picciotta o grande che non rechi una piffo o meno preziosa targa con l'effigie del Santo che porta scritta la bella invocazione: «San Cristoforo ad automobilium curatorem invocatus, intercede pro nobis». L'atletica dalle erculee spalle che non vennero meno al peso divino; il forte gigante del cuore materno che spese la sua vita in aiuto dei poveri viandanti costretti al guado dei fiumi; il Santo che è passato nei secoli come il talismano portafortuna, liberatore di innumeri sventure, sorridente a quelli che su gli auto veloci corrono i pericoli e la via.

Non una ma innumeri leggende sono corse per l'Europa a per l'Asia ad avvolgere la vita di San Cristoforo in un minutissimo mito eroico-religioso.

Repreho, alto, robusto dalla fronte spaziosa, incoronata di capelli forti ed arricciati simili a fili di canapa bionda, con i muscoli che ne sollevavano profondi le braccia e le gambe e vi distendevano sopra come una rete di tortuose linee ferroviarie su una grossa carta la sua forza, ed orgogliosa la voleva mettere a servizio del più potente Signore del mondo.

Da tutta desiderato per la gigantesca vigoria del braccio a cui si accoppiava l'inalterabile fedeltà del suo cuore perennemente fanciullo. Repreho girò per molte corti dell'Asia Minore. Ma ovunque corse vanità, in ogni potente vide il debole e dinanzi ai più grandi re del suo tempo egli ripeteva le parole di Cicerone: «Adhuc pulcherrima coquamus» - penso qualche cosa di più bello di più grande. Stanco e disilluso, al tramonto di un giorno, mentre solitario si allontanava per sempre dalla reggia dell'ultimo re che aveva servito, gli si fece incontro in tutta la sua arcana potenza il principe delle tenebre, lo stesso Luciferò, ed il giovane atleta si arruolò fra le terribili schiere del

demonio. Cavalcò fra le fila di un esercito così numeroso e forte, creduto finalmente di essersi incontrato col più potente signore del mondo e se ne mostrava orgoglioso.

L'immagine di Cristo

Quando però, un giorno, vide la diabolica torva fuggire sconvolta, presa dal terrore alla vista di una umile immagine del Cristo crociato della Palestina; e da quel momento decise di cortare Gesù e di farsi intero ai suoi servizi. Non trovò pace, non ebbe più quiete; camminò di città in città, di regione in regione, in cerca di Gesù in che un vecchio eremita, una volta gli disse che la via che conduceva a Gesù era quella dell'amore; nella carità verso i fratelli sarebbe riuscito a trovare il Signore.

Allora s'intrecciò di vimini e di giunchi una capanna accanto al corso di un lungo fiume, dove era costretti a passare i viandanti, dove il guado era più pericoloso; e come esercizio di carità il gigante si mise con un grosso bastone alla mano a traghettare su le spalle senza uccisione di sorta, i poveri pellegrini.

Seguiva la leggenda... Passarono molti anni che Repreho veniva esercitando in tale pietoso ufficio, da tutti benedetto, quando una notte, mentre il temporale stridiva minaccioso e tuoni e lampi mettevano sul fiume ingrossato dalla pioggia orrore e morte, sentì chiamarsi dalla contraria riva. Era la voce di un fanciullo... Comosso il gigante, appena succinto nelle vesti, corse veloce appoggiato al suo bastone ed affrontò la furia delle acque.

Come una lucidella che si distingue fra le tenebre, scorse nel buio un piccolo fanciullo che lo pregò di trasportarlo alla opposta sponda.

Preinsorse l'accolse su le spalle e ritornò nell'acqua che lo onde vorticoso e mobili correva verso il mare lontano. Ma a misura che avanzava, il buon gigante si sentiva sopraffatto da un'insolita fatica, mai sino allora tanto duramente provata. Abituato a portare enormi pesi, ora quel piccolo fanciullo gli sembrava gravasse su di lui più di un'alta montagna.

Leggenda e storia

Stordito e quasi prossimo a piegarsi ne le ginocchia, girò gli occhi verso gli occhi di quello strano fanciullo; li vide luccicare nella notte come due luculentissime stelle e sentì una voce arcana, melancolica mormorare al suo orecchio: «Tu porti il Cristo!».

A tanto riprese forza e coraggio; la tempesta cessò improvvisamente come d'incanto, tutto tornò in una calma serena. E quando lieto volle portare nella sua povera capanna finalmente Gesù che aveva trovato l'Omnipotente Re dell'Universo questa s'incendeva tutta di sole e Cristoforo - tale d'ora innanzi sarà il suo nome - vide fra le sue mani fiorire con gentile miracolo il poderoso bastone che tante volte l'aveva sorretto nel passaggio del fiume.

Qui la leggenda cede il posto alla storia. San Cristoforo per tutta la vita fu il «fedele servo» del Cristo, ne divenne l'apostolo. La Chiesa cattolica ne commemora il martirio il 25 di luglio: decapitato dopo aver sofferto terribili prove con costanza sovrumana, per ordine di Decio imperatore verso l'anno 250. Le sue spoglie trasportate a Toledo in Spagna, il Santo Portatore di Cristo ha riscosso, a traverso i secoli, un culto che è andato sempre crescendo.

Ha saputo ispirare la poesia, la pittura, la scultura; figurazioni di lui che vivranno eterne e gli hanno dato artisti sommi, quali il Tiziano, il Masaccio, Lorenzo Lotto, Dirk Bouts; e se la letteratura Cristoforiana non ancora possiede canti immortali come quelli di S. Francesco d'Assisi di S. Tommaso o di S. Bernardo, dettati dal divino poeta discendente per parte materna dal nostro Niccolò Tommaseo, e Giuseppe Borsi, l'eroico soldato caduto nella «giusta guerra» hanno scritto di lui cose di non ingrato ricordo.

Ed ora che la sua immagine venturosa attaccata ad uno dei mezzi moderni più veloci di trasporto mostra agli uomini la lontana e pur breve via del progresso.

I vigili in bianco

Hanno fatto la loro apparizione in questi giorni in città, i nostri vigili urbani in perfetta tenuta estiva; dal casco alle scarpe, dai guanti alla cravatta, tutto è bianco.

È questo forse l'unico annunzio, che consente di ritenere di essere finalmente ed ufficialmente entrati nell'estate, fatta eccezione naturalmente per la giornata di ieri in cui si ebbe a verificare una temperatura superiore notevolmente ai trenta gradi. Ma, ritornando ai nostri vigili,

dopo aver rilevato che la divisa, esteticamente non fa una grazia, umanamente è più che giusto sia stata adottata, a ciò ancora dall'anno scorso, grazie al provvido interessamento del Podestà.

Dicciannove d'estate sotto la stoffa rancorosa, quell'uomo piantato lì in mezzo alla strada, con quel giubbotto nero abbottonato fino al collo, con quei gambi fino al ginocchio, faceva veramente pena; e pareva un povero, più che un pubblico servente.

Era veramente autunnale tenore sotto la sferza del sole, quasi quattro ore più ore al giorno, un uomo inabissato nel giaccone di panno nero; il feroce, senza riparo, senza di ombra, a manovrare le braccia in su e in giù, a destra ed a sinistra. Quella specie di baglio turco, dove in hoolio ore, liberino da, che il colonnato più temprato al sole dell'agostino.

Oggi, accettato invece il Palazzo Comunale, al crocicchio sul Ponte di Via Aquileia o in altri siti esposti alla calcolata, tutto cambiato che a veduto, è come scendere un po' di brezza; ti dà fresco.

Il tutore dell'ordine pubblico, alleggerito in tal modo, vien da ritenere che abbia - se fosse il caso di dirlo - a procedere meglio di ora nel disimpegno del suo servizio.

Ma è tanto di guadagnato per lui, e per tutti.

Grandi manifestazioni artistiche estive nelle Tre Venezie

Nelle Tre Venezie - e quindi in città a noi vicine - seguiranno nella presente estate tre autunno, le manifestazioni artistiche, alle quali non mancherà d'accorrere anche da lontano numeroso pubblico.

Crediamo utile informare fino da ora i nostri lettori.

All'Arena di Verona

Si sono iniziati all'Arena di Verona i lavori di preparazione per gli allestimenti scenici a tre opere scelte per la stagione lirica tradizionale che si svolgerà nel grande anfiteatro romano veronese dal 29 luglio al 25 agosto: allestiti sono i lavori di questo anno particolarmente interessanti, dato anche il genere dei melodrammi, i quali che si prestano a realizzazioni sceniche d'andito.

La stagione si inaugurerà il sera del 29 luglio con la prima degli «Egmont» di Meyerbeer, che saranno concertati e diretti dal maestro Antonio Votto e avranno ad esecutori principali il tenore Giacomo Lauri Volpi, la signora Rosa Raisa e Adelaide Sereni, il baritone Giacomo Rimini e i bassi Tancredi Passero e Umberto Di Lepo. L'opera di Meyerbeer si replicherà poi il 3, il 5, il 10 e il 14 agosto.

Seconda opera della stagione sarà il «Lohengrin», che sarà concertato e diretto dal maestro Sergio Falcioni e verrà dato il 10, il 12, il 15 e il 18 agosto; e terza opera il «Trovatore», diretto dal maestro Votto, che verrà rappresentata il 20, il 22 e il 25 agosto.

Della compagnia lirica formata per la stagione, oltre a quelli che abbiamo già nominati, faranno parte: la signora Gina Cigna, Anna Carera, Tonia e Nina Giani, il tenore Giorgio Thill, i baritoni Nava e Borgogoli, e i bassi Pinza e Checchi.

Direttore generale della messa in scena per le tre opere sarà Giovanni Forzano.

All'Arena di Pola

Altra manifestazione del genere, sebbene in proporzioni meno grandiose, avrà luogo anche ad oriente di Udine.

Si è costituita a Pola un Ente per l'organizzazione, nel superbo anfiteatro romano, di spettacoli lirici all'aperto, spettacoli che avranno il loro svolgimento ogni anno nel mese di agosto.

L'Ente è stato fondato dalle più eminenti personalità istriane le quali hanno nominato un consiglio di amministrazione la cui presidenza è stata affidata al Podestà di Pola.

Così, già da quest'anno, si avrà all'Arena di Pola una stagione che verrà inaugurata con l'opera del maestro polacco Antonio Smareglia, «Nozze Istriane». Seguirà altra opera italiana.

La stagione, per l'anno corrente, avrà la durata di una quindicina di giorni. Gli spettacoli avranno inizio tra il 15 e il 20 agosto prossimo venturo.

Ad Abbazia

Anche quest'anno Abbazia, seguendo il programma che tende a dare il massimo impulso alle grandi manifestazioni, derti che a richiamo delle correnti turistiche, offrirà un'importante stagione lirica nel suo ampio e imponente teatro all'aperto (Libro) capace di contenere oltre 4 mila persone. Stabile le ultime modalità per l'allestimento degli spettacoli, si annuncia ufficialmente che la stagione lirica si inizierà sabato 29 luglio. Il cartellone comprende quattro opere particolarmente adatte all'ambiente internazionale che Abbazia vuole ospitare nel periodo estivo, e cioè: «Carmen», «Butterfly», «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». Concerterà il direttore d'orchestra sarà il maestro Berettoni.

L'Otello, di Shakespeare in Palazzo Ducale a Venezia

A Venezia infine, nel cortile del Palazzo Ducale, seguirà nella seconda quindicina di agosto il grandioso spettacolo dell'«Otello» di Shakespeare.

L'azione si svolgerà fra la Scala dei Giganti, la Loggia Foscara e il cortile, e che nel cortile saranno disposte due basse platee, fra le quali sarà gettato un ponte per costituire un ambiente veneziano in continuazione di quello del palazzo.

Il pubblico entrerà per la porta del Fribulco, cioè dalla parte opposta a quella della scena.

E a Udine!

Quando potremo sperare di vedere a Udine una manifestazione consimile?

Non ci sono, nella nostra città, arene grandiose, come a Verona o a Pola, né cortili monumentali co-

me quello del palazzo Ducale di Venezia.

Esiste, a Udine, il piazzale interno del Castello, località del pari grandiosa, ove, anzi addietro, furono anche promosse, a cura di un benemerito Comitato cittadino, rappresentazioni teatrali. Non è mancato il successo, se non il tempo piovo, facile a verificarsi nella nostra regione, compromesse l'aspetto finanziario dell'impresa.

Quest'anno, il mal tempo non potrebbe continuare più a lungo e dovrebbe prevedersi per il secondo di giornate asciutte, se non il piazzale è sottoposto per i lavori di costruzione del grandioso cimitero per l'abitazione comunale.

Si penserà, nei prossimi anni, a ripristinare gli spettacoli di un tempo ad opera di qualche Comitato di coraggiose cittadini.

Non mancherà una difficoltà all'attuazione di spettacoli sul piazzale del Castello, e cioè la vicinanza del Museo Civico che le sue pregevoli collezioni d'arte.

Nonostante le grandi misure prese in passato dal corpo dei pompieri per ordine del Comune, non pochi studiosi si preoccupano infatti del pericolo di incendi. In occasione delle rappresentazioni.

Si sarebbero nella nostra città spettacoli all'aperto?

Si presterebbe il Moratti, pur mancando l'ambiente incantevole delle precedenti città e anche del nostro Castello?

Si sarebbe, a Udine, il bel cortile interno del Collegio femminile Uccellini, chiuso durante la stagione estiva per l'assenza delle educande, ove potesse essere concesso dalle competenti autorità.

Comunque non sarà riuscito inopportuno richiamare l'attenzione dei lettori in argomento per uno studio accurato della cosa.

P. S. - Tanto sentito e fuori di qui, il bisogno di rappresentazioni estive all'aperto che, a Milano, si progetta un teatro all'aperto, niente meno che nel Cortile del Bramante, in piazza S. Ambrogio con corteggiato a con un senso di poesia al tempo stesso, come si legge nel «Corriere della Sera» di venerdì scorso.

Dato il genere della rappresentazione, il primo ad approdare l'iniziativa è stato quel Caraffa Arcivescovo ed il padre Gemelli, rettore dell'Università Cattolica, ha prestato il cortile, la loggia d'ora per il collocamento dei riflettori e il pur cattivo salone Pío XI, dove troveranno posto l'orchestra e i coristi.

Di fronte ad un simile precedente, l'idea sopra manifestata di approfittare del cortile del Collegio Femminile Uccellini non dovrebbe sembrare assurda?

Turista.

La festa di S. Ermacora

Mercoledì 12 corrente, ricorre la festa del S. Ermacora - Fortunato, Patrono dell'Arcidiocesi.

S. E. mons. Arcivescovo celebrerà il solenne Pontificale nella Metropolitana alle ore 10.15, impartendo la benedizione papale.

Dopo il Pontificale, S. E. amministrerà la Cresima nella Chiesa di Sant'Antonio Abate.



LUGLIO 10

CALENDARIO

Lunedì (191-175).
Santa Felicità e i suoi sette figli, martiri. Madre cristiana del II secolo, la quale, accusata colpevole di idolatria, fu condannata a morte insieme con i figli Genaro, Felice, Filippo, Silvano, Alessandrio, Vitale e Marziale, tutti con loro maritaggiati a Roma nel 170. - S. Rufina e Secunda, romane, vergini e martiri nel 200.

Donnati: S. Pio I, papa, martire; S. Savino e Cipriano, mm.; S. Giacomo, vescovo; S. Giovanni, vescovo; S. Genaro e Pelagio, mm.

Il sole sorge alle ore 4 e 15 m., tramonta alle ore 19 e 45 m.
La luna sorge alle ore 21 e 55 m., tramonta alle ore 8 e 4 m.
Pasi lunari: venerdì 14 corrente U. Q.

IL DELFINO

Da farsi colti, nella rete!
(Contenuto del numero di lunedì venturo la soluzione esatta).
Soluzione del gioco pubblicato nel numero di lunedì scorso: ALCANTAROSI:

1. Logomacina.
2. Anarchica.
3. Ferretto.
4. Animali.
5. Viabilità.
6. Operazioni.
7. Rigioletto.
8. Inglese.
9. Trovatore.
10. Ambiente.

LA FAVORITA

Trattoria Comunale.

Mattina. - Orzo e fagioli; rigatoni al sugo; cotechino fagioli; scappellone ai mazzali; cotoletti.

Sera. - Riso e succedanei pasta asciutta; bracciale di vitello in bianco; uova sode ed insalata. Cottorni.

RADIO ORARIO

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 21.15: «La città», commedia in un atto di Enrico Duvernois (dallo studio).

Bari. - Ore 20.30: «Notte», opera in 4 atti di Giuseppe Verdi. (Registrazione dell'E.T.A.R.).

Bolzano. - Ore 20: «Città», opera di A. Ranzato.

Radio Strasburgo. - Ore 20.45: Grande concerto orchestrale e sinfonico (trasmissione da Vichy).

Bruxelles I. - Ore 20.30: «Il fantasma di opera» di Jacques Offenbach, commedia in un atto di Alfredo de Mussel.

Varsavia. - Ore 20: «Fidèle et vaillant noble», opera in un atto di S. Moniuszko (dallo studio).

Un occhio rovinato

Fu medicato all'Ospedale l'operato Augusto Piccini di Umberto da Imbico per una ferita all'occhio sinistro riportata accidentalmente sul lavoro.

Lo specialista dott. Ferruglio giudicò la lesione guaribile in una ventina di giorni.

Impugnato l'incendio creduto vino

Il fattorino postale Gastone Drivetti di Luigi d'anni 40 dimostrandosi in Via Tolmezzo, affermatore una bottiglia che egli riteneva contenente del vino, la portò alla bocca ed ingerì una buona dose del liquido.

Con sgomento però si accorse che trattavasi d'inchiostrò per cui, in preda a spaventoso orgoglio, si recò al Civico ospedale, ove il dottor Miniccoli gli praticò la lavatura gastrica, mettendolo così fuori pericolo.

Gettato a terra da un carro ferroviario

Ieri mattina, mentre alla locale stazione ferroviaria, il manovratore Guerriero Morà di Lucina d'anni 55 dimorante in Via Cantore num. 9, attendeva al proprio lavoro, fu accidentalmente investito e gettato a terra da un carro ferroviario di coda, faccetta parte di un convoglio in manovra.

Nella caduta, il Morà riportò una forte contusione al torace. Fu visitato all'Ospedale e giudicato guaribile in 7 giorni.

Investimento ciclistico

Il piccolo Romeo Vicenotto di Arturo d'anni 5, dimorante in Via Ascoli, in seguito ad accidentato investimento ciclistico, riportò ferite varie alla fronte ed alla regione orbitale destra. Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Un pollice schiacciato

In seguito all'improvviso chiudersi di una porta, il piccolo E. variolo di Gioacchino d'anni 4, rimase impigliato con la mano sinistra fra la porta stessa o lo stipite, riportando conseguentemente lo schiacciamento del dito pollice. Guarirà in una decina di giorni.

Gasparini

Ricco assortimento di piante e semi, lavori in fiori freschi, ricche ben fatti a prezzo onesto. Telefono 2-24 - 439.

ARTE E TEATRI

L'ultima di «Butterfly», ieri sera al Teatro Puccini è stata data la seconda ed ultima rappresentazione di «Madama Butterfly» con concorso della celebre artista giapponese Tamaki Miura.

Il pubblico, accorso numeroso, ha gradito il mirabile spettacolo presentato sottolineando con vivi applausi i brani salienti e la fine di ogni atto. Gli artisti furono più volte applauditi, e il pubblico, al momento di lasciare il teatro, si accorse di aver visto una delle più belle e più potenti voci del mondo.

Molto festeggiata Tamaki Miura, specie dopo «Un bel di vedremo».

Teo caniti friulani ospitati a Firenze

La società corale d'Adria, che conseguì il premio massimo al Concorso Internazionale di Milano, da concerti corali in molte località d'Italia.

Nei repertorio per l'anno corrente si trovano le «Canti Friulani»: «Oh! tu stelle biele stelle» di P. del Frassinio - «A riuoci li voi la stella» di A. Zaidini.

Ultimamente i suoi canti corali hanno dato un concerto ammirabilissimo, a Firenze, alle Logge dei Vasari.

Le tre composizioni sono state benedette tra le migliori.

La traduzione letterale di esse, posta di fronte al testo, è sufficiente per i non friulani a comprendere i pensieri e gustarne il valore poetico.

Un fulmine inocondario a Remanzacco

Ieri sera verso le ore 22.30, un violento temporale si abbatté sulla città e nelle vicinanze; abbondanti rovesci d'acqua e numerose scariche elettriche, specialmente in provincia.

A Remanzacco infatti, un fulmine cadde su un fabbricato di proprietà del signor Antonio Miano, sito in Via Santo Stefano. Il fulmine, anziché andò completamente distrutto e con esso circa trenta quintali di grano, e abbondante foraggio. I civici pompieri giunsero sollecitamente sul posto e iniziarono la opera di isola mento e quindi di spegnimento riuscendo a salvare gran parte della casa. I danni però ascendono a parecchie migliaia di lire.

Pali telefonici abbattuti

In quel di Basiglio, nella furia del temporale ha abbattuto cinque, sei pali della linea telefonica interferendo pertanto le comunicazioni che sono state ripristinate stamane, nelle prime ore.

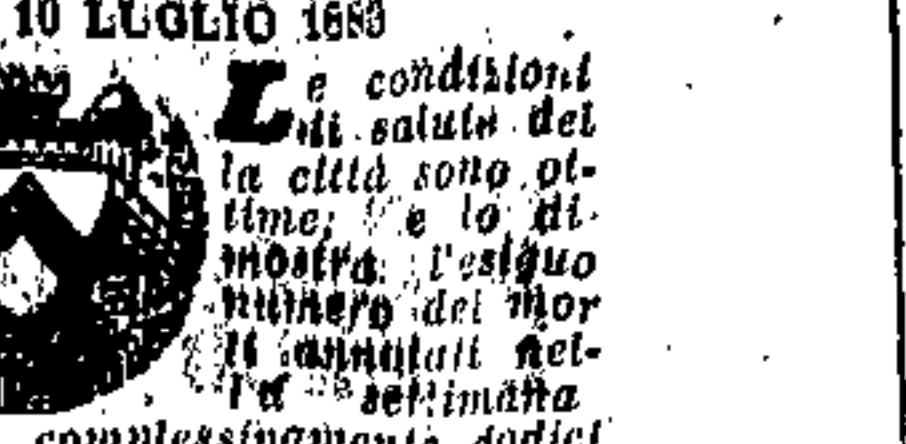
Il temporale ha imperverato su una larga zona; sembra che le campagne non abbiano risentito danni di rimarchevole entità.

Grave caduta d'un facchino

Questa notte, fu medicato al Civico Ospedale, tale Giovanni Piaut fu Gio. Batta d'anni 30, facchino presso l'Hotel «Croce di Malta». per lussazione della spalla sinistra.

Riportò tale lesione giudicata guaribile, dal dott. Miniccoli in una dozzina di giorni, caduto accidentalmente a terra.

MEZZO SECOLO



10 LUGLIO 1938

Le condizioni della salute della città sono ottimali. Le condizioni della salute della città sono ottimali. Le condizioni della salute della città sono ottimali.

Finalmente è stato deciso di allestire uno spettacolo teatrale in occasione della Festa di San Lorenzo. Essi, avrà svolgimento al «Sociale», anziché al «Miniccoli».

Con l'entusiasmo dei favoriti, si è costituito un comitato di studio di dare il «Sociale» il «Sociale» di P. del Frassinio, Vincenzo Pappalardo, Nicola Figner, rispettivamente primi tenori assolti nel «Sociale» e nel «Sociale», il comitato Adriano Pappalardo, Armando Castelmaly e Remo Ercoiani.

LA CLESTINA

Spettacoli d'oggi

CINEMA EREN

GLI UOMINI CHE MASCALZONI. - Divertente e sentimentale vicenda amorosa e comica, creata dalla Ghis; sonora, cantata e parlata in italiano, interpretata da Vittorio De Sica e Lia Franca. Ore 17.

CINEMA OROCHINI

LA SPIA. - Dramma passionale d'amore nello sfondo inconfondibile del Marocco. Colosso Fox parlato in italiano. con Myrna Loy, Warner Baxter, Noah Beery. Successo. Ore 7.

CINEMA IMPERO

LA FORTUNA DI ZANZE. - Il grandioso film della «Cassa» interpretato magistralmente da Emma Gramatica e Germana Paolini. Nuovo film LUCE. - Ultimo giorno. - Ore 17.

CALLI

usando il rinomato unguento

RYA

preparato nella Farmacia Sponza

TRIESTE (Reitano) L. 2.85

In tutte le farmacie

Non il profumo d'un fiore languente! Ma bensì la gradevole fragranza di mille frutta

Acqua di Colonia

Classica

Creazione in flaconi

GABASSI da L. 3.50 - 5 - 9

UDINE 15 - 25 - 40

Via P. Canalani 18 v. la Vitt. Veneto 25

Nobeso

Apparecchio per ginnastica da camera

Particolarmente indicato per persone obese (Uomini e Donne) o comunque tendenti ad ingrassare.

Nobeso snellisce la figura

Nobeso rende il corpo elastico

Nobeso ridà giovinezza

presso La Vitrum di M. Martini

Non il profumo d'un fiore languente! Ma bensì la gradevole fragranza di mille frutta

Acqua di Colonia

Classica

Creazione in flaconi

GABASSI da L. 3.50 - 5 - 9

UDINE 15 - 25 - 40

Via P. Canalani 18 v. la Vitt. Veneto 25

Non il profumo d'un fiore languente! Ma bensì la gradevole fragranza di mille frutta

Acqua di Colonia

Classica

Creazione in flaconi

GABASSI da L. 3.50 - 5 - 9

UDINE 15 - 25 - 40

Via P. Canalani 18 v. la Vitt. Veneto 25

Non il profumo d'un fiore languente! Ma bensì la gradevole fragranza di mille frutta

Acqua di Colonia

Classica

Creazione in flaconi

GABASSI da L. 3.50 - 5 - 9

UDINE 15 - 25 - 40

Via P. Canalani 18 v. la Vitt. Veneto 25

Non il profumo d'un fiore languente! Ma bensì la gradevole fragranza di mille frutta

Acqua di Colonia

Classica

Creazione in flaconi

GABASSI da L. 3.50 - 5 - 9

UDINE 15 - 25 - 40

Via P. Canalani 18 v. la Vitt. Veneto 25

Non il profumo d'un fiore languente! Ma bensì la gradevole fragranza di mille frutta

Acqua di Colonia

Classica

Creazione in flaconi

GABASSI da L. 3.50 - 5 - 9

UDINE 15 - 25 - 40

Via P. Canalani 18 v. la Vitt. Veneto 25

Non il profumo d'un fiore languente! Ma bensì la gradevole fragranza di mille frutta

Acqua di Colonia

Classica

Creazione in flaconi

GABASSI da L. 3.50 - 5 - 9

UDINE 15 - 25 - 40

Via P. Canalani 18 v. la Vitt. Veneto 25

Non il profumo d'un fiore languente! Ma bensì la gradevole fragranza di mille frutta

Acqua di Colonia

Classica

Creazione in flaconi

GABASSI da L. 3.50 - 5 - 9

UDINE 15 - 25 - 40

Via P. Canalani 18 v. la Vitt. Veneto 25

Non il profumo d'un fiore languente! Ma bensì la gradevole fragranza di mille frutta

Acqua di Colonia

Classica

Creazione in flaconi

GABASSI da L. 3.50 - 5 - 9

UDINE 15 - 25 - 40

Via P. Canalani 18 v. la Vitt. Veneto 25

Non il profumo d'un fiore languente! Ma bensì la gradevole fragranza di mille frutta

Acqua di Colonia

Classica

Creazione in flaconi

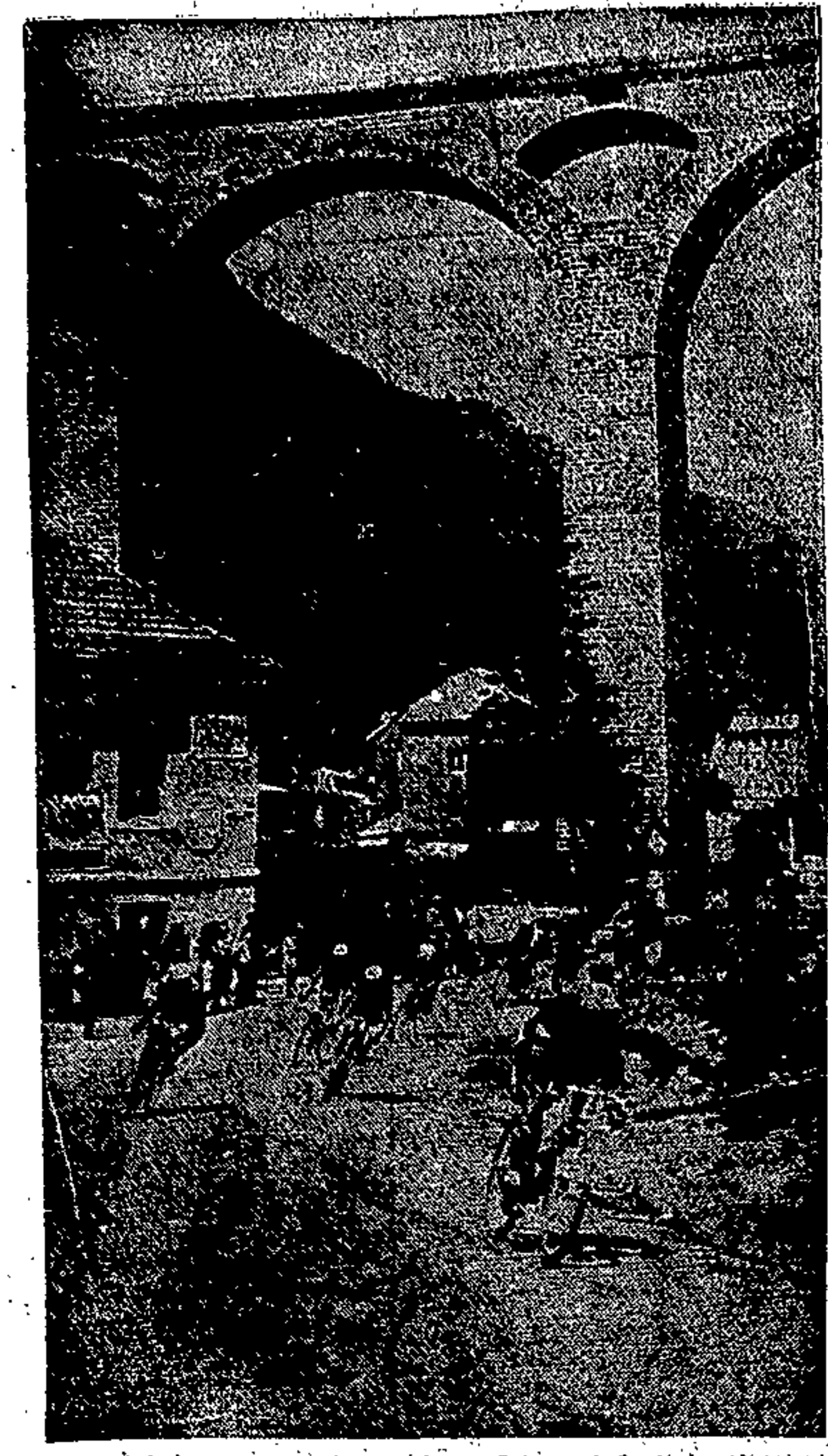
GABASSI da L. 3.50 - 5 - 9

UDINE 15 - 25 - 40

Via P. Canalani 18 v. la Vitt. Veneto 25

Giro di Francia

Archambaud fugge dopo un incidente occorso a Guerra e vince l'XI tappa Camusso costretto al ritiro



Una fase della Tappa Digne - Nizza: Guerra è in testa al gruppo che insegue Cornaz e Fayolle.

I critici che in questi ultimi giorni, asserivano che Archambaud sarebbe diventato uno dei migliori esponenti del ciclismo francese, non hanno avuto torto. Nella tappa odierna infatti Archambaud, dopo 10 tappe di questa massacrante corsa che è il giro di Francia, ha riconquistato la maglia gialla di leader, in modo veramente superbo, scatenando una offensiva appena il campione d'Italia Guerra, che lui riteneva l'avversario più temibile, è stato costretto ad arrendersi per il guasto alla macchina. La prova del francese è appunto rilevante in quanto il protagonista ha dimostrato di non risentire gran che delle fatiche precedenti, e perché è partito, appena gli è presentata l'occasione, in modo irresistibile, disseminando, durante l'azione, gli avversari fra i quali lo spagnolo Trueba è stato il migliore.

Dopo la tappa di oggi Archambaud pone decisamente la propria candidatura per la vittoria del «Tour».

L'undicesima tappa si è svolta su soli 120 chilometri, e comprendeva anche le due notevoli salite di Castillon e di Braus. Questi 2 ostacoli tuttavia non erano ritenuti sufficienti per dar motivo ad una battaglia che avesse importato un così accentuato spostamento nell'ordine della classifica generale. Invece, come si vedrà, la classifica è stata totalmente riformata e Guerra, che inseguiva Speicher a soli 23", ora è balzato al quarto posto, con un distacco molto superiore da Archambaud.

È stato doveroso l'abbandono al leader, ma riteniamo altrettanto doveroso però elogiare lo sfortunato campione d'Italia che era partito da Nizza fermente deciso a conquistare la maglia gialla. Guerra ha perduto dei tempi preziosi in seguito alla rottura di un pedale. Non ha avuto subito la possibilità di sostituire la macchina e ne ha approfittato Archambaud per fuggire come una furia. Guerra ha inseguito quindi con una macchina non sua ed è facile immaginare con che danno. Tuttavia ha saputo guadagnare terreno ma gli fu impossibile riacquistare il fuggitivo che d'altronde marciava ad andatura quanto mai sostenuta.

Un'altra ottima prova ha fornito pure Trueba il quale, pur non essendo in possesso di mezzi fisici eccezionali, in salita riesce irresistibile. Lo spagnolo sarà indubbiamente battuto molto da quelle prossime tappe dei Pirenei. Benissimo Martano e Speicher e Lemaire incute Magne, del quale si attende sempre la grande prova, si è comportato senza lode e senza infamia.

La tappa è stata disputata sotto un sole sfiorante.

È subito rilevato da Archambaud che senza rapporto indugio fuggì come un daino, intendo di giocare in questo tentativo una carta decisiva. Il francese superò così tutti, anche Trueba, ed arrivò al cumine della salita con qualche metro di vantaggio sullo spagnolo.

Trascorrono parecchi minuti prima che Guerra possa avere un'altra macchina ed iniziare lo inseguimento aiutato da Camusso. Quando gli italiani sono a loro volta sul cumine, Archambaud è già transitato da otto minuti.

Nella susseguente discesa, Camusso è vittima di una rovinosa caduta e rimane ferito seriamente tanto da dover abbandonare la corsa.

Guerra rimane tutto solo, senza aiuto alcuno, ad inseguire i fuggitivi.

Nel gruppetto di testa è anche l'italiano Rinaldi che tien testa valorosamente ad Archambaud e Trueba. La seconda fatidicissima salita è affrontata contemporaneamente da questi tre ed al culmine è primo Trueba. Più dietro sono Martano, Lemaire e Speicher, ed infine un gruppo comandato da Guerra.

Dopo la salita Archambaud, meraviglioso per combattività, sferra una nuova offensiva e riesce a rimanere solo. Ultimo a cedere all'azione del francese è stato Trueba.

Archambaud continua così trionfalmente gli ultimi chilometri che separano dal traguardo che è da lui tagliato fra le altissime acclamazioni della folla.

Ecco l'ordine di arrivo:

- 1. Archambaud in 3 ore 55' 53"
2. Rinaldi in 3 ore 57' 10"
3. Thierbach
4. Trueba (nello stesso tempo)
5. Martano in 3 ore 58' 24"
Giunge poi un gruppo di 20 corridori tra cui Guerra e Giacchino in 4 ore 3' 37"
La classifica generale è la seguente:
1. Archambaud in 72 ore 7' 11"
2. Lemaire in 72 ore 7' 58"
3. Speicher 72 ore 10' 54"
4. Guerra in 72 ore 13' 31"
5. Martano in 72 ore 15' 23"
La classifica per squadre è la seguente:
1. Francia ore 216 59' 22"
2. Belgio ore 217 25' 46"
3. Germania 218 18' 41"
4. Svizzera 219 29' 14"
5. Italia ore 220 51' 54"

È riuscito vincitore il triestino Coltur che durante la gara è stato uno dei più battaglieri.

Ecco la classifica:

6. Perini Viltedo, U. C. Trevigiani.
7. Scribani Antonio, idem.
8. Rigutti Guido, Olimpia di Trieste.
9. Pirelli Orlando, A.S. Giusto.
10. Pivano Adelchi, C. C. Stefani.
11. S. Vito al Tagliamento.
12. Barbero Luigi di Fiumicello.

Coppa Europa Austria - Juventus 3-0

VIENNA, 9. Allo stadio del Prater, gremito di una enorme folla, valutata a circa cinquantamila persone, si è svolta la partita di calcio, per la semifinale per la coppa d'Europa tra le squadre della Juventus di Torino e dell'Austria di Vienna.

La partita è terminata colla vittoria della squadra austriaca per tre a zero. Al terzo minuto gli austriaci erano in vantaggio: Sindelar, su passaggio di Strobl, segnava impareggiabilmente da fuori dell'area di rigore. Seguivano azioni nei due campi ed i portieri delle due squadre erano spesso impegnati. Un calcio di rigore contro la Juventus era

Ambrosiana-Sparta 4-1

MILANO, 9. Si è svolto allo Stadio civico dell'Arca, alla presenza di numeroso pubblico, il primo incontro di semifinale per la coppa d'Europa tra le squadre della Sparta di Praga e dell'Ambrosiana-Inter.

I milanesi hanno vinto nettamente per 4 a 1. L'Ambrosiana ha ottenuto tutti e quattro i punti durante il primo tempo per merito di Levratto al 6.º minuto e di Demaria al 9.º, al 31.º e al 44.º. La Sparta prevaleva nella ripresa cercando di diminuire il distacco e al 6.º minuto otteneva il punto dell'onore per la propria squadra.

La rappresentativa italiana vittoriosa nell'incontro Torino-Lione

TORINO, 9. Oggi allo stadio Mussolini alla presenza di numerose personalità e di un pubblico fortissimo si è svolto l'incontro atletico Torino-Lione.

La riunione è terminata con la vittoria della rappresentativa torinese che ha riportato sette vittorie e totalizzato 65 punti mentre la squadra francese ha ottenuto 56 punti e cinque vittorie.

Durante le gare sono stati migliorati alcuni records. Ecco i risultati:

- Corsa metri 400 piani: 1. Rabaglio di Torino, in 51".
2. Vacheron (Lione), in 51" 2/10.
Il tempo di Rabaglio costituisce il nuovo record piemontese.
Tiro del giavellotto: 1. Ricci di Torino con metri 53.73.
2. Molino (Torino) con metri 52.73.
Salto in lungo: 1. Couturier (Lione) con metri 6.50.
2. Albi di Torino con m. 6.495.
Lancio del disco: 1. Oggero (Torino), in 36.29.
2. Jozz (Lione), in 35.70.
Corsa piano metri 1000: 1. Gillo (Lione) in 2' 37" 1/10. (Record lionesse uguagliato).
2. Vallot (Lione) in 2' 38" 8/10.
Corsa metri cento: 1. Rena (Torino) in 11" 4/10.
2. Cornet (Lione) in 11" 6/10.
Corsa metri 110 ad ostacoli: 1. Couturier (Lione) in 16". (Nuovo record lionesse).
2. Rivalta (Torino) in 15" 4/10.
Lancio del peso: 1. Almaine (Lione) con m. 32.535.
2. Romano (Torino) m. 32.335 (nuovo record piemontese).
Salto in alto: 1. Dupire (Lione) con m. 1.78.
2. a pari merito: Travers e Gasti di Torino con 1.75.
Corsa metri 400 ad ostacoli: 1. Mori (Torino) in 56".
2. Butlin (Lione) in 56" 8/10 (record lionesse uguagliato).
Corsa m. 5000 piani: 1. Vianello (Torino) in 16" 6".
2. Borbotto (Torino) in 16" 6" e 3 quinti.
Staffetta svedese: 1. Torino (Rabaglio, Falconi, Curtoni e Albi) in 1' 21".
2. Lione in 1' 24".
I vincitori, appartenendo al Guf di Torino hanno abbassato il record italiano universitario detenuto, pure precedentemente dal Guf di Torino con 2' 5".

Un bel salto di Wegner

Nel corso di una riunione svoltasi a Leistrungen il saltatore Wegner, che ha gareggiato quest'anno in Italia e precisamente a Firenze, ha vinto la gara del salto come l'asta con m. 3.95, ha stabilito il nuovo record tedesco di questa specialità saltando m. 4.10.

Gli atleti tedeschi si preparano per i futuri incontri internazionali

In occasione della maratona dello Sportinglife, vinta da Ferris in 2 ore, 42' 24" davanti Norris e Brooks, si è svolta a White-City una riunione atletica che ha dato i seguenti risultati: 100 yards: Saunders 30" - 200 yards: Wolff 52" 3/10 - 440 yards: Powell 30" 6/10 - 200 furlongs: 380 yards: Gutteridge 1' 56" 6/10, 2. Scrimshaw 1' 57" 1/10. 1 miglio: Lovelock 4' 23" 3/5. 2. Price ad un metro - 3 miglia: Sutherland 1' 45" 3/5 - Salto in alto: Stanwood (America) 1' 73". 2. West 1.85 - Salto in lungo: Revans 6.70 - Getto del peso: Priddy 13.58.

La buona forma degli atleti tedeschi

Gli atleti tedeschi nel corso delle varie e numerose riunioni atletiche che si svolgono in moltissime parti della Germania, hanno dimostrato di essere già in possesso della loro forma migliore. Ecco alcuni dei risultati da essi ottenuti:

- M. 100: Borshmeier e Ionath 10" 4/10 - M. 200: Jönäth 21" 3/10 - M. 400: Inkhoff 49" 6/10 - M. 800: Paul 1' 55" 6/10 - M. 1000: Pochat 2' 32" 8/10 - M. 110: ostacoli: Welcher 35" 1/10 - M. 400: ostacoli:

brillantemente parlo dal portiere italiano. Quindi, al settimo minuto Vieri su passaggio di Singolar segnava il secondo punto. Nel secondo tempo aumentava la vivacità del gioco che verso la metà della partita si appesantiva. Quattro minuti prima della fine avveniva uno scontro tra Monti e Sindelar e l'arbitro, che fino a quel momento aveva lasciato passare impunemente molti fatti dei giocatori austriaci, mandava fuori del campo il centro sostegno liadiga che era fatto segno a manifestazioni ostili da parte della folla. Sindelar rimaneva invece in campo. La partita riprendeva, e approfittando del disorientamento dei giocatori juventini, l'Austria segnava un terzo punto su azione confusa. La partita aveva così termine con tre a zero a favore della squadra austriaca.

Tornarono naturalmente sull'argomento per esaminare attentamente ad uno per uno i problemi suddetti. In ogni modo in proposito tutti possono dire la loro e sarà anzi graditissimo l'intervento di quanti vorranno applicare all'esame ed allo studio delle questioni stesse, o dare suggerimenti o consigli in proposito.

Successi di atleti e orolo di records

Uno dei principali fattori del successo dei Campionati italiani di prima categoria, svoltisi domenica scorsa al Littorio di Bologna, è l'aver escluso i vincitori delle passate edizioni. In tale modo la lotta è stata aperta, combattuta con volontà e spirito agonistico da atleti che si trovavano su uno stesso piano, come valere.

La fisicomia delle prove, in generale, è stata quella che si prevedeva, o la vittoria ha prevalso quasi tutti i pronostici, salvo qualche rarissima eccezione. Considerando poi particolarmente le singole gare, con soddisfazione possiamo constatare che i risultati sono stati davvero così notevoli: ben sette records sono stati migliorati; prova questa dell'efficienza sempre maggiore dell'atletismo nazionale, e della puntigliosa serietà con cui i concorrenti si sono preparati per il cinema.

Nel corso delle gare sono stati battuti ben sette records della categoria; gli atleti che sono riusciti ad abbassare i primati precedenti, hanno stabilito delle misure e dei tempi che non sono molti distanti dai minimi nazionali. Nel getto del peso, il bolognese Garulli, in continuo progresso di forma, ha lanciato la sfera a metri 13.57, superando gli 85 centimetri i metri 13.03 di Zenderi. L'altro lancio che ha visto migliorato il proprio record è stato quello del disco, per merito di Oberweger, che attualmente trovosi al disopra dei 40 metri.

Il milanese Ferrario, resistendo alla tentazione di misurarsi con il suo diretto rivale Gese nei 100, ha vinto i 200 metri piani, coprendo la distanza nel meraviglioso tempo di 22" 2/5. Il risultato di Ferrario, considerando la giovanissima età dell'atleta, è realmente sorprendente. Giovannardi, negli 800 metri piani, vinti dopo un'accanita lotta con l'universitario Kosciak, schy, riusciva a battere il record della distanza, stabilendo il nuovo con 1'59" 2/5.

Tanto nel salto in lungo che in quello in alto i limiti precedenti sono stati battuti rispettivamente da Otello Sandrelli (m. 6.83; record precedente di Cortopassi m. 6.73) e da Renato Dotti (m. 1.81; record precedente di Mercatelli m. 1.80).

Le due staffette 4 per cento e 4 per 400 hanno avuto tutte e due i records migliorati: la squadra della Pro Patria di Milano (Riad, Zizzani, Cani, Ferrario, Gese) impugnavo a percorrere i complessivi 400 metri 44" 1/2, mentre quella della Giglio Rosso, di Firenze (Bianchi, Ridi, Giovannardi e Luchetti) faceva registrare nell'altra il tempo di 3' 31" 3/5.

Va messa in rilievo la partecipazione ai campionati della squadra romana delle «Fiamme Gialle», piazzatasi al quinto posto della classifica generale, e della S. G. Roma che soltanto sugli ultimi metri ha ceduto il passo alla Giglio Rosso nella staffetta 4x400.

Problemi tecnici

Durante il Congresso della Federazione Atletica Internazionale tenutosi a Los Angeles, furono esaminati numerosissimi problemi tecnici, fra i quali moltissimi sottoposti al congresso, dalla nostra Federazione.

Alcuni di questi problemi furono risolti, altri no. I casi rimasti insoluti sono pertanto stati rivisitati al prossimo congresso della Federazione, che avrà luogo a Stoccolma nel 1934.

Portanto la Federazione Internazionale si preoccupa che presso le singole Federazioni affiliate si studino attentamente i problemi stessi affinché essi possano veramente nel prossimo Congresso avere la loro risoluzione.

Fra questi problemi vi è quello della validità di un salto in alto. Si desidera infatti avere più precise regole in proposito. È infatti sempre oggetto di discussioni a volte lunghissime, l'operato dei giudici che devono stabilire se un saltatore ha passato o no la sbarra traversale prima con la testa che con le altre parti del corpo. Si tratta quindi di trovare per questo la giusta disposizione che elimini incertezze e discussioni.

Si vorrebbe inoltre trovare un metodo per abbreviare la durata delle gare di salto con l'asta ed in alto, sia limitando il numero delle prove concesse a ciascuno concorrente, sia usando un altro sistema. È fuori di dubbio che la disputa di queste due specialità richiede un tempo lunghissimo. Si impone quindi lo studio di un sistema per rimediare a questo inconveniente che danneggia gli atleti stessi e gli organizzatori.

Altro problema è quello degli ostacoli. Da alcuni è stato proposto di aumentare il peso degli ostacoli, per renderli più difficilmente abbattibili. Inoltre si desidera che venga studiata la costruzione di un ostacolo variabile in tre altezze e che non presenti lo inconveniente di rialzarsi dopo essere stato ribaltato.

Anche il problema del vento favorevole preoccupa la Federazione Internazionale. Si è discusso e lungo, in molti congressi, senza venire però ad una conclusione, per stabilire che cosa si debba intendere per vento favorevole e quando questo possa avere effetto sui risultati delle gare di corsa e di salto.

Questo è quanto fino ad oggi, in proposito, la Federazione Internazionale ha raccomandato di studiare.

La nuova forma degli atleti tedeschi

brillantemente parlo dal portiere italiano. Quindi, al settimo minuto Vieri su passaggio di Singolar segnava il secondo punto. Nel secondo tempo aumentava la vivacità del gioco che verso la metà della partita si appesantiva. Quattro minuti prima della fine avveniva uno scontro tra Monti e Sindelar e l'arbitro, che fino a quel momento aveva lasciato passare molti fatti dei giocatori austriaci, mandava fuori del campo il centro sostegno liadiga che era fatto segno a manifestazioni ostili da parte della folla. Sindelar rimaneva invece in campo. La partita riprendeva, e approfittando del disorientamento dei giocatori juventini, l'Austria segnava un terzo punto su azione confusa. La partita aveva così termine con tre a zero a favore della squadra austriaca.

Successi di atleti e orolo di records

Uno dei principali fattori del successo dei Campionati italiani di prima categoria, svoltisi domenica scorsa al Littorio di Bologna, è l'aver escluso i vincitori delle passate edizioni. In tale modo la lotta è stata aperta, combattuta con volontà e spirito agonistico da atleti che si trovavano su uno stesso piano, come valere.

La fisicomia delle prove, in generale, è stata quella che si prevedeva, o la vittoria ha prevalso quasi tutti i pronostici, salvo qualche rarissima eccezione. Considerando poi particolarmente le singole gare, con soddisfazione possiamo constatare che i risultati sono stati davvero così notevoli: ben sette records sono stati migliorati; prova questa dell'efficienza sempre maggiore dell'atletismo nazionale, e della puntigliosa serietà con cui i concorrenti si sono preparati per il cinema.

Nel corso delle gare sono stati battuti ben sette records della categoria; gli atleti che sono riusciti ad abbassare i primati precedenti, hanno stabilito delle misure e dei tempi che non sono molti distanti dai minimi nazionali. Nel getto del peso, il bolognese Garulli, in continuo progresso di forma, ha lanciato la sfera a metri 13.57, superando gli 85 centimetri i metri 13.03 di Zenderi. L'altro lancio che ha visto migliorato il proprio record è stato quello del disco, per merito di Oberweger, che attualmente trovosi al disopra dei 40 metri.

Il milanese Ferrario, resistendo alla tentazione di misurarsi con il suo diretto rivale Gese nei 100, ha vinto i 200 metri piani, coprendo la distanza nel meraviglioso tempo di 22" 2/5. Il risultato di Ferrario, considerando la giovanissima età dell'atleta, è realmente sorprendente. Giovannardi, negli 800 metri piani, vinti dopo un'accanita lotta con l'universitario Kosciak, schy, riusciva a battere il record della distanza, stabilendo il nuovo con 1'59" 2/5.

Tanto nel salto in lungo che in quello in alto i limiti precedenti sono stati battuti rispettivamente da Otello Sandrelli (m. 6.83; record precedente di Cortopassi m. 6.73) e da Renato Dotti (m. 1.81; record precedente di Mercatelli m. 1.80).

Le due staffette 4 per cento e 4 per 400 hanno avuto tutte e due i records migliorati: la squadra della Pro Patria di Milano (Riad, Zizzani, Cani, Ferrario, Gese) impugnavo a percorrere i complessivi 400 metri 44" 1/2, mentre quella della Giglio Rosso, di Firenze (Bianchi, Ridi, Giovannardi e Luchetti) faceva registrare nell'altra il tempo di 3' 31" 3/5.

Va messa in rilievo la partecipazione ai campionati della squadra romana delle «Fiamme Gialle», piazzatasi al quinto posto della classifica generale, e della S. G. Roma che soltanto sugli ultimi metri ha ceduto il passo alla Giglio Rosso nella staffetta 4x400.

Automobilismo

Nuvolari vittorioso nel G. P. belga

BRUXELLES, 9. Il «Gran Premio Automobilistico», prova di velocità, disputata oggi sul circuito di Francorchamps è stato vinto da Nuvolari su Maserati che ha compiuto i quaranta giri del circuito, pari a Km. 596, in 4 ore 9' e 10" secondi; terzo Dreyfus e quarto Lehoux entrambi su Bugatti.

La vittoria italiana è stata accolta dalle vivissime acclamazioni dell'immensa folla che assisteva alla gara.

Alpinismo

Le nuove ascensioni sulla Grignetta

In queste giornate, che hanno visto il trionfo dell'estate meteorologica, gli alpinisti della sezione leccese, del C.A.I., animati dal più vivo spirito di emulazione, per superare i compagni o, se stessi, hanno preso d'assalto alcune tra le più notevoli guglie della Grignetta, per tracciare sulle loro impervie pareti nuove vie più ardite di quelle già tentate e tracciate.

Mentre una cordata composta di Augusto Corti, Balista Riva e Pierino Cattaneo ha superato l'altissimo parete nord-est del Torrione, i fiorentini che sorsero alla base della cresta Singaglia un'altra cordata formata dei migliori rocciatori che hanno al loro attivo altre imprese del genere, Riccardo Casini, Antonio Piloni e Domenico Lazzari, ha potuto superare, dopo otto ore di ascesa, la parete sud della Torre Dostanza. Si tratta di un'impresa ardua e severa che ha tracciato una difficilissima via, per superare la quale è stato necessario l'impiego, da parte di tutta la cordata, del massimo impegno e della più vigile attenzione.

Sulla bella Torre, in cima alla quale campeggia il grande «Fascio Littorio», issato con epica impresa da un gruppo di soci del C.A.I., di Lecco, sono così quattro le vie tracciate finora.

Fattori

Trascritto in via Favour sotto i portici del Municipio. CORONE DI FIORI

Brillante affermazione della squadra udinese al Concorso di Roma

Al grande Concorso Ginnico-Atletico del Dopolavoro di Roma, al quale hanno partecipato oltre seicento squadre con un complesso di diecimila ginnasti, la squadra udinese ha conquistato il primato di primo grado.

La lotta per il primato è stata davvero contesa, perché tutte le squadre si sono presentate forti di una preparazione completa e tutte hanno dato prova di forza e di combattività davvero sorprendente.

Le due squadre del Dopolavoro Provinciale di Udine, comandate dal maestro sig. Aurelio Barbieri, hanno ottenuto il punteggio delle migliori classificate.

Per le squadre udinesi è stato un vero successo, tanto più se si tiene calcolo di uno scarto di punteggio avuto nella gara di tiro col fucile. In tutte le prove, sia di atletica leggera (lanci, salto, corsa) come pure negli esercizi ginnastici dopolavoristi udinesi sono stati indubbiamente fra i migliori, come è stato rilevato anche dai giornali romani. Anche nella prova di nuoto sono stati davvero ammirabili, ottenendo un punteggio che segna uno scarto di appoggio un decimo di punto dal massimo.

I premi vinti dagli atleti friulani consistono in due medaglie d'oro, una medaglia d'argento e una medaglia di bronzo.

Un artistico oggetto in argento è stato assegnato poi al m. Barbieri, comandante le due squadre. I ginnasti udinesi hanno avuto l'onore di partecipare all'accademia finale svoltasi in Piazza di Siena, alla presenza delle più alte autorità.

Con questa nuova affermazione del baldi ginnasti udinesi, in sì grande e imponente manifestazione sportiva nazionale è stato ancora una volta affermato il valore delle squadre del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Ecco il nome dei ginnasti componenti le due squadre: Moretti Giovanni, Zuliani Mario, Zenaglia Angelo, Vau Mario, Liughiana Mario, Duchelli Vittorio, Lodolo Bruno, Benetollo Riccardo, Felher Giusto, De Pascal Carlo, Grotti Giovanni, Martin Carlo, Basso Blasco, Pagnanale, Douglas Gandini, Mitri Ernesto, Marchiolli Virgilio, Satalò Guido, De Lorenzi Giordano, Nardone Luigi, Anonfi Ottaviano, Forte Aristide, Borroni Andrea, Galluzzi Alfredo, Zamparutti Nicola, Milesi Carlo, Benetollo Giuseppe e Ciozza Pasquale.

Coppa Toro

Talmassons-Basiliano B 5-1

TALMASSONS 9. La vittoria conseguita dalla squadra locale sulla «B» del Basiliano è stata netta e con un punteggio che indica chiaramente la differenza delle forze in campo.

La squadra del Basiliano B non è stata però mai assolutamente dominata ma anzi ha tenuto il campo con onore ed ha sempre tentato di contrattaccare ad ogni offensiva degli avversari. La squadra ospite si è ritoccata, e pur senza brillare per gioco tecnico, si è fatta ammirare per il discreto affiatamento.

È appunto in virtù della decisione dei propri attaccanti che il Basiliano ha potuto ottenere il primo punto, che è stato anche il primo della partita. Dopo 30 minuti di gioco le squadre si trovarono ancora alla pari quando in seguito ad una mischia creata nell'area del Talmassons, approfittando di uno spiraglio, il mezzo destro del Basiliano Stella riusciva a sorprendere Pighin ed a segnare. Immediata è stata la reazione dei locali. Una bella di scesa dell'attacco talmassonesse metteva in serio pericolo la rete avversaria; e per liberare un terzo del Basiliano manda in corner. Il calcio d'angolo crea una mischia e questa volta un tiro in sidioso viene respinto con le mani da un difensore. Il calcio di rigore offre così al Talmassons il modo di pareggiare per merito di Fasso al 33'.

Ora si nota costante superiorità della squadra locale. Al 40' Fasso segna nuovamente, a conclusione di una bella azione personale. Prima della fine del tempo Zanin viola ancora la rete del Basiliano e così il primo tempo si chiude tre a uno in vantaggio della squadra locale.

Pure durante il secondo tempo il gioco si è mantenuto sempre animato e veloce ed il Talmassons ha fatto valere la propria superiorità ottenendo altri due punti, entrambi segnati da Zanin, al 20' ed al 27'. Bellissimo è stato il secondo punto segnato dall'ala destra dopo aver dribblato un terzino e tolto il tempo al portiere gettatosi in tuffo per tentare di strappargli la palla dai piedi.

La partita si è conclusa quindi con la vittoria della squadra locale per 5 a 1.

Casa di Cura

Dr. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ortopedia - Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. - TUTTI I GIORNI UDINE - Via Treppo 12 - Tel. 3-34

CASA DI CURA

per malattie chirurgiche, sulle colline di TRIESTESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE - Dalle 8 alle 12 - Tel. 2.

Dr. Prof. S. MERGHETTI Docente nella R. Univ. di Firenze ENDOSCOPIA V. Uretrale apparato digerente. UDINE, Via Mazzini, 7. Dalle ore 13 alle 18 - Telef. 8-49

Casa di Cura

Dr. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ortopedia - Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. - TUTTI I GIORNI UDINE - Via Treppo 12 - Tel. 3-34

CASA DI CURA

per malattie chirurgiche, sulle colline di TRIESTESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE - Dalle 8 alle 12 - Tel. 2.

Dr. Prof. S. MERGHETTI Docente nella R. Univ. di Firenze ENDOSCOPIA V. Uretrale apparato digerente. UDINE, Via Mazzini, 7. Dalle ore 13 alle 18 - Telef. 8-49

Il dott. Damiani ha

Traslocato il Gabinetto Dentistico in Via Savorgnana, 6

Dr. G. BOTTURA SPECIALISTA Per malattie di ORECCHI, NASO e GOLA

Perfezionato nella divisione otorinolaringoiologica degli Ospedali di Venezia e nella R. Clinica Universitaria di Roma UDINE - Via Nazario Sauro Ang. P. XX Settembre Tel. 10-76

RIEGVE: dalle 10 - 12 e 15 - 17 PORDENONE - (ospedale Civico) Sabato ore 9 - 12.

Dr. F. Malattie Polmonari

CEPPARO Medicina Interna RAGGI X, Terapia Fisica

UDINE Via Aquilone 9, tel. 777, tutti i giorni S. VITO al Tagli, Lunedi, Mercoledì Venerdì, mattina Visite e cure anche a domicilio

Dr. Gius. De Leo

SPECIALISTA PER MALATTIE Venereo - Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi - Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.

Diatermia ed Elettrolitoterapia per la cura del Reumatismo Uretrale, Uretrite e Gonococci cronici - Raggi Ultravioletti per le malattie di capelli, barba, eczema, ecc. - Visite tutti i giorni dalle 9-12 e 14-18.

CASA DI CURA

Dr. F. PELIZZO Specialista per malattie D'Orecchi - Naso - Gola

presso la Clinica Otorinolaringoiologica della R. Univ. di Firenze UDINE - Via Riva 32 - Tel. 602 dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Malattie

VIE URINARIE

UDINE

Dr. E. Carnelutti

VIA SAVORGNANA 13 Ore 9 - 12 e 15 - 18

DEL BIANCO & FIGLIO

Via V. Veneto 44 - UDINE - Telefono: 72

Tutti i lavori tipografici

Composizione meccanica per libri

opuscoli, riviste e giornali

Mercoledì i migliori dilettanti parteciperanno al G. P. Città di Udine

Nell'ambiente ciclistico si attende con impazienza questa manifestazione che sarà certamente una delle migliori organizzate dal nostro massimo sodalizio friuliano.

Il Club Ciclistico Udinese ha voluto portare all'antica importanza questa manifestazione che fu e che speriamo sarà la più importante dello sport ciclistico regionale.

La gara si presenta con tutte le caratteristiche di una grande prova di fondo perché disputata su 200 km. ed ostacolata dal passo del Predil. Per scolarlo occorrono doti di resistenza ed accurate doti fisiche.

Il percorso che sarà teatro mercoledì dell'aspra contesa, è stato trovato l'anno scorso da una ventina di concorrenti e solo una manciata di classe superiore sono stati capaci - sotto l'impressione del maltempo - di condurre a termine una prova che i critici ed i tecnici avevano ritenuto in anticipo come una delle competizioni più ardue e difficili che la organizzazione dei sodalizi veneto-giuliani avevano sino allora preparato.

La prova fornita dai concorrenti nel 1932 ha superato ogni previsione ed il dilettantismo locale ha figurato in modo encomiabile.

Al suo anno di distanza ci troviamo di fronte alla progredita forma dei nostri uomini e riteniamo sin d'ora che i rappresentanti interregionali troveranno nelle squadre locali avversari che renderanno non tanto facile la possibilità di affermazione come nel 1932.

Quest'anno i nostri uomini si sono presentati alle gare nazionali molto più agguerriti che negli anni precedenti. Quest'anno i confronti si sono susseguiti con ritmo accelerato ed il ciclismo friulano ha superato brillantemente ogni confronto.

Considerato quindi questo complesso assieme di fatti legittimo riteniamo nella nuova edizione del Gran Premio Città di Udine, molte possibilità di affermazione nostra, motivo questo, che darà certamente alla battaglia tutte le maggiori attrattive.

Da Udine fino a Caporetto la gara sarà probabilmente calma. Dopo Caporetto, data la caratteristica del percorso, si avranno i primi motivi di irruenza fino in vista di Brette, dove l'offensiva degli scalatori sarà sferrata in pieno.

Si raggiungerà così Tarvisio, posto di rifornimento, organizzato a cura del C. C. Udinese, e poi continua discesa fino al traguardo di Udine.

La presenza dei campioni veneti delle categorie juniores e seniores non rende certamente difficile il pronostico e se vogliamo tener conto in modo principale la squadra azzurra reduce dal Giro di Ungheria, tuttavia non possiamo sottovalutare la probabilità di Sberze, Gallina, Zandonà, Pietro e Carlo Bocco, Centis, Perini, Piano, Vacciano, Dozzi e Gardonio.

Avremo dunque almeno quindici uomini ancora insieme dopo l'aspra battaglia in salita.

La manifestazione di attesa

Il C. C. Udinese ha preparato una manifestazione ciclistica di attesa in pieno carattere con la grande corsa e tutte le categorie minori saranno rappresentate giunte dal campione veneto Corradini del C. C. Stefanutti.

Quello che sarà una delle più simpatiche attrattive sarà la gara di velocità veterani. Veterano, nel ciclismo, non si significa attore per una gara di contorno ma un'atleta anziano, che sa dare ancora prova del proprio valore.

I veterani del ciclismo sono in Friuli una vera legione e tutti hanno vecchi conti da saldare coi rivali di una volta e quindi il Campionato di Velocità Veterani, rappresenterà certamente uno dei numeri più interessanti del programma.

Il programma della riunione d'attesa

Ecco il programma della manifestazione ciclistica di attesa organizzata dal C. C. Udinese, in occasione dell'arrivo in pista della classica G. P. Gran Premio Città di Udine, gara alla quale parteciperanno i corridori di tutti i sodalizi ciclistici, veneti e triestini.

1. Individuale allievi (V. Categoria). 10 giri di pista. Classifica a punti in quattro traguardi. Punti 4 al primo, 3 al secondo, 2 al terzo, 1 al quarto. Ultimo traguardo punteggio doppio.

2. Campionato Friulano Ragazzi Velocità, Batterie, Semifinali, Finali. 2 giri di pista.

3. Grande corsa eliminazione allievi: tanti giri quanti sono i concorrenti.

4. Gara inseguimento a squadre: Stefanutti contro Club Ciclistico Udinese. Squadre composte da 3 elementi per società.

5. Gara velocità veterani, Batterie e Finali.

I concorrenti che intendono partecipare alle suddette gare che saranno dotate da premi adeguati, dovranno far pervenire la loro adesione entro il giorno 11 corrente presso il C. C. Udinese.

pare saranno svolte sulla bella pista di Campo Moretti, ed avranno per protagonisti le giovani promesse del ciclismo friulano, i puri, quelli che lottano senza calcolo, ma con baldanza, e gli anziani che sentono la nostalgia e che non si decidono ancora a disarmare.

Ogni figura un fatto

Le banchine ciclabili

Le grandi città italiane si sviluppano sempre più, e le arterie di comunicazione che fan capo a loro sono giorno per giorno sempre più animate da un traffico intenso.

Segno di vita pulsante ed operosa, faticosa e sana, segno di fiducia nell'avvenire prossimo e remoto, e di una vitalità commerciale che i superficiali forse nemmeno sospettano.

Per far posto all'automobile, il mezzo di trasporto più celere d'oggi, perfino i traballanti tranviani che dalle grandi città irradiano verso la campagna, sono stati tolti di mezzo, o sostituiti con mezzi altrettanto economici e più eleganti.

Le strade sono divenute tutte quanto modernissime e comodosissime, ma continuano a rappresentare un pericolo per i ciclisti che si vedono passati in tromba ad ogni metro dalle velocissime automobili le quali a loro volta, ad onor del vero, debbono compiere virtuosismi per non toccare i velocipedisti meno destri o più imprudenti.

Per dare maggior sicurezza ai velocipedisti, e la possibilità di ancor maggior velocità alle automobili, esiste un mezzo: creare ai bordi delle strade a transito maggiore, le banchine ciclabili, ovvero specie di corridoi delimitati in qualunque maniera purché netta e visibile, riservati alle sole biciclette.

La Via Emilia, per fare un esempio, nel tratto Milano-Melegnano, è stata liberata dal tram a vapore che correva su di un lato di essa. Nella sede stradale di detto tram si stanno compiendo lavori di riassetto che forse mirano ad allargare la sede stradale asfaltata.

I ciclisti che usufruiscono di quell'importantissima strada vedrebbero una banchina ciclabile nella spianata di buon grado, la costruzione di una banchina ciclabile nello spazio un tempo riservato al tram, mentre per i pedoni potrebbe bastare, come sempre bastò, il marciapiede del lato opposto.

Che ne pensa l'Azienda Autonoma della Strada?

Marco Visconti

L'angolo di Gavroche

Giuseppina Baker ha distribuito fiori e baci agli assai del Tour; Biscot ha abbassata la bandiera dello starter, dando via libera al plotone degli ottanta.

La Baker e Biscot. Il bianco ed il nero; la carta e l'inchiostro. Due colori in auge nella gran moda femminile dell'anno scorso. Hanno mostrata la loro valenza teatrale sul palcoscenico del Giro di Francia e gli sportivi, riconoscenti, affidano al marmo d'una lapide commemorativa l'eterna loro riconoscenza.

Ohi il palcoscenico del Giro di Francia! Dovrebbero recitarvi i tenori del ciclismo mondiale, mentre invece tutto passa in sott'ordine al cospetto delle banane e della panna abbondantemente scoperta della Baker e delle facce di "Biscot le grand".

Ma io formalizzo inutilmente. Il Giro di Francia non è forse tutta una grande commedia, un grande pretesto per mostrare al mondo, oltre al valore di ottanta corridori, la miglior crema da scarpe, il formaggio da tavola più saporo e non serve forse per far girare vorticosamente le rotative di Fabourg, Montmartre?

Se un angolino vien riservato alla Baker ed a Biscot, nulla di male... purché l'industria ciclistica non pretenda altrettanto. Se ne stia a casa, lei, a fabbricar modelli per i paparini.

I recenti incidenti che su una pista belga ed un'altra francese costarono la vita a Parelraer e Cugnot, hanno spaventato la L. V. Belga ed ancor più l'U. V. Francese. La prima ha senz'altro stabilito l'obbligo del casco in tutte le corse su pista, mentre la seconda vorrebbe imporre egual legge ai routiers i quali, naturalmente protestano.

L'U. V. francese esagera! Che da un incidente doloroso si debban trarre insegnamenti è logico e riconosciuto.

Ma sarebbe paradossale che gli incidenti, spiagando ad un eccesso di prudenza che, confina con la paura, da una circostanza dolorosa inducessero a provvedimenti comici.

Le prove di velocità ed ancora più quelle di mezzofondo sono pericolose, ed i praticanti lo sanno, perché molti di essi, quasi tutti, anzi, usavano il casco protettivo ancor prima che ne fosse decretata l'obbligatorietà. Ma incorrere in altrettanti pericoli gli americani ed i routiers?

Ve lo figurate voi l'eterno cavaliere faticare lungo le salite, che non lo vedranno mai transitare prima; caso sulle ventitré non vorrà stare a posto perché

Fasci giovanili

Per i campionati nazionali di atletica

Si sta in questi giorni preparando la formazione della squadra rappresentativa del Comando Federale di Udine, che parteciperà al completo ai Campionati Nazionali di Atletica, moto, scherma e pugilato, che avranno luogo in Firenze dal 2 al 6 agosto.

Mentre l'Ufficio Sportivo del Comando Federale non ha ancora fatto cadere la scelta sui rappresentanti per il moto, la scherma e il pugilato, è invece quasi completa la squadra di atletica leggera. Di essa faranno quasi certamente parte i seguenti giovani fascisti: Tomat Nello - Bellina Aldo - Faidutti Aldo - De Pascual Carlo - Cianciani Cesare - Ottogalli Ernesto - Bresini Nello - Pagnossin Enrico - Micheluz Gastone - Zanolin Domenico - Tondolo Sigisfredo - Francovich Oscar.

Con comunicato ufficiale del Comando Federale, verrà data notizia sulla esatta composizione della squadra. I nomi sopraccitati sono tutti però, molto probabilmente prescelti. E' superfluo raccomandare quindi fin d'ora a questi atleti che avranno l'onore di difendere il buon nome sportivo del Friuli e del Comando Federale in un Campionato Nazionale, di mantenersi in buona forma ed in continuo allenamento per essere in grado di dare a Firenze il massimo rendimento.

Tutti i giovani fascisti compiranno l'elenco sopraccitato dovranno munirsi della carta d'identità personale che dovranno al più presto, e non oltre il 13 corrente, far pervenire al Comando Federale dei Fasci Giovanili - Palazzo del Littorio.

Ed allora perché me la prendo in anticipo? Così, tanto per il gusto di parlare male delle persone. Che volete, parlar male degli altri è sempre stato un po' il mio debole (attenzione, son riportate parole di uno che la sa lunga).

Gavroche

Ed allora perché me la prendo in anticipo? Così, tanto per il gusto di parlare male delle persone. Che volete, parlar male degli altri è sempre stato un po' il mio debole (attenzione, son riportate parole di uno che la sa lunga).

Gavroche

Ed allora perché me la prendo in anticipo? Così, tanto per il gusto di parlare male delle persone. Che volete, parlar male degli altri è sempre stato un po' il mio debole (attenzione, son riportate parole di uno che la sa lunga).

Gavroche

Gavroche

Gavroche

Gavroche

Per il ripopolamento faunistico

L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali ha stipulato con la Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani, rappresentata dall'on. Junio Salvi, la seguente convenzione:

In relazione alle disposizioni dell'art. 41 del Testo Unico delle Leggi sulla caccia, e di miglioramento e di ripopolamento del patrimonio faunistico venatorio nazionale, ritenuta la possibilità e considerata l'opportunità di produrre sul territorio nazionale la selvaggina da ripopolamento che oggi proviene dall'estero, sotto gli auspici di S. E. il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, fra l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali e la Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani, si conviene quanto segue:

L'utilizzazione faunistica venatoria delle foreste di proprietà dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali è assunta dalla Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani che la curerà secondo appositi capitolati da stipularsi per ogni singola Bandita ritenuta adatta allo scopo, tra la Federazione stessa e la Direzione dell'Azienda.

Nello stabilire i capitolati di cui sopra saranno seguiti i criteri della più completa reciprocità in considerazione del superiore interesse nazionale cui la presente convenzione tende sopra quelli particolari, e considerata la qualità di Enti Pubblici delle parti.

Per l'esecuzione della presente convenzione l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali è rappresentata dal sig. Luogotenente Generale grand'uff. Agostini dott. Augusto, Comandante della Milizia Nazionale Forestale e la Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani, dal sig. cav. uff. Giorgio Rosso, segretario della Federazione stessa.

L'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali si riserva la facoltà di non rinnovare le singole convenzioni alla loro scadenza.

L'accordo ha una grande importanza ai fini del ripopolamento faunistico venatorio dei nostri territori e rappresenta una iniziativa di puro stile fascista per risolvere un problema divenuto assillante per i cacciatori.

Da quando la nuova Legge sulla caccia ha dato il via alla organizzazione fascista venatoria, quello di supplire col ripopolamento artificiale della selvaggina divenuta scarsa, è stato uno degli argomenti presi più a cuore dai organi competenti.

Si è così divenuti tributari del mistero - per l'importazione di selvaggina viva - per cifre ingenti. Ciò però non ha dato sempre e migliori risultati, sia perché la selvaggina importata, quella che volta non è adatta al nostro clima e soprattutto ai nostri territori, sia perché gli indispensabili lunghi periodi di cattività necessari per condurla dal luogo di origine a quello di lancio, spesso ne compromettono l'efficienza.

L'accordo stipulato fra l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali e la Federazione dei Cacciatori permette di sperare per il prossimo avvenire non solo l'affrancamento dall'importazione, ma anche l'abbassamento del costo per capo di selvaggina, oggi gravato da ingenti spese ferroviarie e il miglioramento della qualità dei riproduttori, sia perché debbono essere selezionati, indigeni, sia perché in essi migliori condizioni di salute al momento del lancio, essendo dovuti rimanere in minor tempo in schiavitù.

Le Foreste Demaniali diverranno inoltre, una volta messe in piena efficienza venatoria, preziose zone di rifugio della selvaggina, che da esse potrà irradiarsi nella ricchezza venatoria.

Fasci giovanili

La coppia Negri-Treleani vincitrice del campionato

Sui piazzamenti finali del gioco della trattoria "Alle Due Palme" hanno avuto svolgimento le partite per il campionato "a coppie" indetto dalla Doccia di Udine.

Lo partita, al quale hanno preso parte 15 coppie di giocatori si sono iniziate nel pomeriggio, protrattandosi fino alle 21. E' risultata vincitrice la forte coppia Negri - Treleani che nella finale ha battuto la coppia Guardier-Pertoldi che quindi si è classificata seconda.

Un folto pubblico di appassionati ha presenziato agli incontri, interessandosi vivamente al gioco. Ecco la classifica:

1° coppia Negri - Treleani - 2° Guardier - Pertoldi - 3° Tilton - Fruglio - 4° Cinetto - Florit.

AMICHEVOLI

Avanguardia Cividale-Alievi Udinesi

CIVIDALE 9

Sul Campo Sportivo Comunale i due undici del Cividale e degli Alievi Udinesi si sono incontrati in una contesa amichevole che è risultata molto interessante e che ha appassionato gli spettatori accorsi in gran numero ad assistere alla partita.

Il caldo ha forse impedito agli atleti di svolgere un gioco veloce, ma la contesa è stata aspramente combattuta.

Gli allievi bianchi, neri più dimostrando una certa superiorità e un gioco più chiaro e pugnante, non sono riusciti ad imporsi.

L'arbitro sig. Suber ha diretto con pieno fervore e decisione la gara.

La partita ha inizio alle ore 16. Subito gli azzurri cividalesi si portano all'attacco ma sono respinti nella loro area dai bianchi, che cercano di imporsi ma loro difese sono mal diretti o deboli e il difensore cividalesi non ha molta difficoltà a parare.

In un risveglio degli azzurri all'18 Argenton si porta tutto solo sotto la rete di Morale e con un tiro dal basso all'alto riesce a segnare per i suoi colori. Il goal sarebbe stato parabile se il portiere bianco-nero non avesse saltato troppo in anticipo. Gli Alievi continuano a premere ma non concludono; sono invece gli azzurri che usufruendo di un calcio di rigore per fallo di Visentini al 30' portano a due le segnature con Costantini.

I bianco neri scossi dal nuovo scacco si portano sotto la rete di fesa, dal bravo Tesa e riescono a segnare ben tre porte delle quali una viene annullata. I punti sono segnati al 34' e al 42' con Fontanini.

Il goal annullato venne segnato da Tonutti sul calcio di rigore che dopo di aver tirato a rete, riprendeva la palla respinta dal portiere e segnava.

Nella ripresa le due squadre hanno fornito un più bel gioco pur non segnando e si sono equivalse. Quando mancavano circa cinque minuti alla fine l'ala destra bianco-nera trovandosi in posizione regolare segnava ancora una porta, ma l'arbitro, dopo aver fischiato il punto, faceva invece tirare un calcio di punizione per fuori gioco.

La partita finiva così alla pari col punteggio di due a due. Ecco la formazione delle squadre.

Avanguardia: Tesa, Boccanni I e Costantini; Cargelli, Boccanni II e Cecchini; Argenton, Risotti, Cadelutti, Ciapiz e Nerviz (Carusio).

Alievi Udinesi: Morale; Naliato e Visentini I; Piccin, Tonutti (Gomboso) e Cesco; Govoni, Fontanini, Buiatti (Basaldella), Valenti e Michelutti.

Arbitro signor Suber.

Il bilancio delle corse campestri 1933

Importante veramente è il bilancio delle corse campestri svoltesi nel corrente anno. Come appare dallo specchio che qui sotto riportiamo, il numero delle gare di corsa campestre disputate quest'anno è stato di 684 con un complesso di 21.791 concorrenti.

In gran maggioranza trattasi di gare per allievi e particolarmente per giovani fascisti, in questo campo infatti il contributo dato dai Fasci Giovanili a queste manifestazioni ha avuto un alto valore propagandistico, è stato veramente imponente. Particolarmente si sono distinti in questa opera di organizzazione e di propaganda i Comandi Federali di Pisa, Venezia, Milano, Bergamo, Padova, Firenze, Genova, Imperia, Lucca, Napoli Torino e molti altri.

Non sono invece comprese nella statistica qui sotto riprodotta le corse campestri del Dopolavoro. Però per queste competizioni in-

Altre importanti vantaggi che presenta la utilizzazione delle Foreste Demaniali è quello che, per essere da tempo bandite, sono già sotto la più rigorosa sorveglianza, e quindi conosciute e rispettate dai cacciatori delle singole zone, che certamente sapranno apprezzare la giusta portata della convenzione stipulata fra la Azienda di Stato per le Foreste Demaniali e la Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani, nel superiore interesse della ricostruzione del patrimonio faunistico e per l'incremento dello sport venatorio.

BLOOR

La coppia Negri-Treleani vincitrice del campionato

Sui piazzamenti finali del gioco della trattoria "Alle Due Palme" hanno avuto svolgimento le partite per il campionato "a coppie" indetto dalla Doccia di Udine.

Lo partita, al quale hanno preso parte 15 coppie di giocatori si sono iniziate nel pomeriggio, protrattandosi fino alle 21. E' risultata vincitrice la forte coppia Negri - Treleani che nella finale ha battuto la coppia Guardier-Pertoldi che quindi si è classificata seconda.

Un folto pubblico di appassionati ha presenziato agli incontri, interessandosi vivamente al gioco. Ecco la classifica:

1° coppia Negri - Treleani - 2° Guardier - Pertoldi - 3° Tilton - Fruglio - 4° Cinetto - Florit.

AMICHEVOLI

Avanguardia Cividale-Alievi Udinesi

CIVIDALE 9

Sul Campo Sportivo Comunale i due undici del Cividale e degli Alievi Udinesi si sono incontrati in una contesa amichevole che è risultata molto interessante e che ha appassionato gli spettatori accorsi in gran numero ad assistere alla partita.

Il caldo ha forse impedito agli atleti di svolgere un gioco veloce, ma la contesa è stata aspramente combattuta.

Gli allievi bianchi, neri più dimostrando una certa superiorità e un gioco più chiaro e pugnante, non sono riusciti ad imporsi.

L'arbitro sig. Suber ha diretto con pieno fervore e decisione la gara.

La partita ha inizio alle ore 16. Subito gli azzurri cividalesi si portano all'attacco ma sono respinti nella loro area dai bianchi, che cercano di imporsi ma loro difese sono mal diretti o deboli e il difensore cividalesi non ha molta difficoltà a parare.

In un risveglio degli azzurri all'18 Argenton si porta tutto solo sotto la rete di Morale e con un tiro dal basso all'alto riesce a segnare per i suoi colori. Il goal sarebbe stato parabile se il portiere bianco-nero non avesse saltato troppo in anticipo. Gli Alievi continuano a premere ma non concludono; sono invece gli azzurri che usufruendo di un calcio di rigore per fallo di Visentini al 30' portano a due le segnature con Costantini.

I bianco neri scossi dal nuovo scacco si portano sotto la rete di fesa, dal bravo Tesa e riescono a segnare ben tre porte delle quali una viene annullata. I punti sono segnati al 34' e al 42' con Fontanini.

Il goal annullato venne segnato da Tonutti sul calcio di rigore che dopo di aver tirato a rete, riprendeva la palla respinta dal portiere e segnava.

Nella ripresa le due squadre hanno fornito un più bel gioco pur non segnando e si sono equivalse. Quando mancavano circa cinque minuti alla fine l'ala destra bianco-nera trovandosi in posizione regolare segnava ancora una porta, ma l'arbitro, dopo aver fischiato il punto, faceva invece tirare un calcio di punizione per fuori gioco.

La partita finiva così alla pari col punteggio di due a due. Ecco la formazione delle squadre.

Avanguardia: Tesa, Boccanni I e Costantini; Cargelli, Boccanni II e Cecchini; Argenton, Risotti, Cadelutti, Ciapiz e Nerviz (Carusio).

Alievi Udinesi: Morale; Naliato e Visentini I; Piccin, Tonutti (Gomboso) e Cesco; Govoni, Fontanini, Buiatti (Basaldella), Valenti e Michelutti.

Arbitro signor Suber.

Il bilancio delle corse campestri 1933

Importante veramente è il bilancio delle corse campestri svoltesi nel corrente anno. Come appare dallo specchio che qui sotto riportiamo, il numero delle gare di corsa campestre disputate quest'anno è stato di 684 con un complesso di 21.791 concorrenti.

In gran maggioranza trattasi di gare per allievi e particolarmente per giovani fascisti, in questo campo infatti il contributo dato dai Fasci Giovanili a queste manifestazioni ha avuto un alto valore propagandistico, è stato veramente imponente. Particolarmente si sono distinti in questa opera di organizzazione e di propaganda i Comandi Federali di Pisa, Venezia, Milano, Bergamo, Padova, Firenze, Genova, Imperia, Lucca, Napoli Torino e molti altri.

Non sono invece comprese nella statistica qui sotto riprodotta le corse campestri del Dopolavoro. Però per queste competizioni in-

Altre importanti vantaggi che presenta la utilizzazione delle Foreste Demaniali è quello che, per essere da tempo bandite, sono già sotto la più rigorosa sorveglianza, e quindi conosciute e rispettate dai cacciatori delle singole zone, che certamente sapranno apprezzare la giusta portata della convenzione stipulata fra la Azienda di Stato per le Foreste Demaniali e la Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani, nel superiore interesse della ricostruzione del patrimonio faunistico e per l'incremento dello sport venatorio.

Table with 2 columns: Region and Number of Participants. Includes Calabria (12), Emilia (35), Lazio (33), Liguria (27), Marche (8), Piemonte (85), Puglia (50), Sardegna (34), Sicilia (15), Toscana (87), Triplitania (1), Veneto (92), Venezia Giulia (61), Venezia Trid. (38).

Table with 2 columns: Region and Number of Participants. Includes Calabria (12), Emilia (35), Lazio (33), Liguria (27), Marche (8), Piemonte (85), Puglia (50), Sardegna (34), Sicilia (15), Toscana (87), Triplitania (1), Veneto (92), Venezia Giulia (61), Venezia Trid. (38).

Orario ferroviario

Table with 3 columns: Line, Departure Time, Arrival Time. Lists routes like Udine-Venezia, Udine-Trieste, Udine-Tarvisio, Udine-Cividale, Udine-Gorizia, Udine-Torvisonza, Udine-Trieste-Tarcento, Udine-Tarcento, Udine-Torvisonza-Tarcento.

AVVISI ECONOMICI

Table with 2 columns: Service and Price. Includes Don. d'impiego (0.10), Off. d'impiego (0.20), Commerciali (0.30), Vari (0.30), Fitti (0.20).

COMMERCIALI

Table with 2 columns: Advertisement and Price. Includes CHIACCIACIE Siberia, AUTO Bianchi, AFFITTASI Settembre villa, AFFITTASI lussuoso appartamento, AFFITTASI via Aquileia 57.

Advertisement for FLESSIMETRI, indispensabili ad ingegneri Costruttori Edili ecc. In vendita presso la Ditta Giacobbi Giuseppe Via Vittorio Veneto 26. Includes TIPOGRAFIA G. B. DORETTI UDINE Via di Prampero 5 - Telefono 4-07.